Comune di **Oppeano**

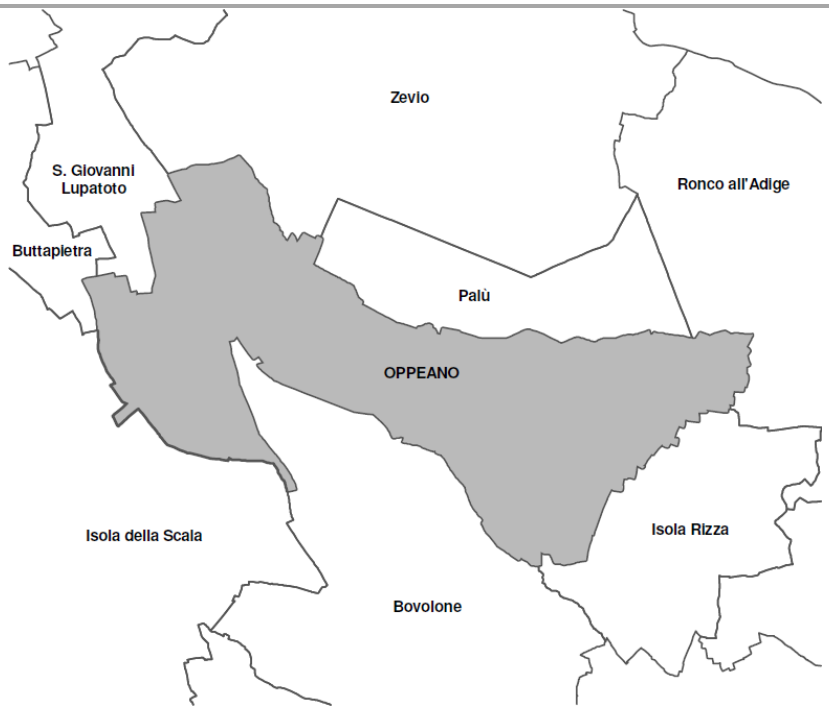
Provincia di Verona

Var.2-2018 al PRG/PI.0

Elaborato	VAS	01			

Verifica di Assoggettabilità alla VAS (D.lgs. 4/2008, art.12 e Dgr 791/2009) Rapporto Preliminare Ambientale

Variante n° 2-2018 al PRG/PI.0 ai sensi art. 7 della L.R. 4 del 16/03/2015



GRUPPO DI LAVORO

Progettista incaricato
Arch. Nicola Grazioli
Via Puccini, 2
31033 Castelfranco V.to (TV)

Valutazione Ambientale Strategica
Valutazione VINCA
Studio Benincà
Dott. Agr. Gino Benincà
Dott. P.A. Giacomo De Franceschi
Studio Benincà
Via Serena, 1
37036 San Martino B.A. (VR)
Collaboratori
Dott. Ph.D. Michele Cordioli

Comune di Oppeano
Il Sindaco

_____

Valutazioni Ambientali
Studio Benincà – Ass. Tra Prof.

Via Serena n° 1 -37036 - San Martino Buon Albergo (VR)

Dott. Nat. Giacomo De franceschi

_____

Progettista incaricato
Arch. Nicola Grazioli

31033 Castelfranco V.to (TV)
Via Puccini, 2

ORDINE ARCHITETTI di TREVISO N° 1589

Dicembre 2018

INDICE

1. PREMESSA 4

1.1 RIFERIMENTI NAZIONALI 5
1.2 RIFERIMENTI REGIONALI 7
1.3 IL PIANO DEGLI INTERVENTI E LA SUA EFFICACIA 7
1.4 CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE 8

2. VARIANTE VERDE AL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI OPPEANO 10

2.1 PRC COMUNE DI OPPEANO 10
2.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LE VARIANTI VERDI 11
2.3 LE AZIONI DELLA VARIANTE AREE VERDI AL PIANO DEGLI INTERVENTI 12
2.3.1 Procedimento svolto 12
2.3.2 Richieste pervenute e procedura di valutazione 12
2.3.3 Richieste accolte 14
2.3.4 Richieste respinte 50

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI 51

3.1 IN QUALE MISURA L'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE AL PI STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, SIA PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE 51
3.2 IN QUALE MISURA LA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI 51
3.3 RILEVANZA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO/ACCORDO PER LA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE 51
3.3.1 Strategia europea di azione ambientale 51
3.3.2 La Convenzione Europea del Paesaggio 54
3.3.3 Strategia nazionale di azione ambientale 55
3.3.4 VII Programma d'azione per l'ambiente 55
3.3.5 Coerenza della Variante Verde con gli obiettivi di sostenibilità ambientale 57
3.4 PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI LA VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI E CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE 58
3.4.1.1 Quadro delle pressioni specifiche sulle matrici ambientali sensibili valutate 58
3.4.2 Carattere cumulativo degli impatti 59
3.4.3 Natura transfrontaliera degli impatti 59
3.4.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente 59
3.4.5 Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) 59
3.4.6 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale 59

4. VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 60

5. CONCLUSIONI 62

1. PREMESSA

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.
A livello nazionale vige il D.Lgs 4/2008 (correttivo al D.Lgs 152/2006), che demanda alla regione la regolamentazione. Il decreto D.Lgs 152/2006 specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (oggetto della disciplina), e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS di piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica. A Livello regionale vige la legge 11/2004 (che definisce la VAS all'art. 4) e la DGR 791/2009.
Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se la Variante al piano degli Interventi del Comune di Oppeano necessita di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ossia di redazione del Rapporto Ambientale. Tali informazioni riguardano:
- le caratteristiche del piano,
- le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione
- le caratteristiche delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La presente verifica di assoggettabilità individua quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite e quali debbano essere le specifiche risposte di miglioramento e/o mitigazione da associarvi o nel caso specifico già integrate nel progetto.
Il presente documento di verifica di assoggettabilità viene predisposto, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE - articolo 3 paragrafo 5, nelle sue componenti conoscitive e valutative, per la realizzazione della Variante che è stata redatta facendo riferimento alla seguente normativa:

- Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i., *Norme per il governo del territorio e s.m.i.*;
- Legge Regionale 16.03.2015, n. 4.

Il presente documento prevede così come definiti dall'Allegato I del D.Lgs. n.4/2008 la seguente documentazione:

1. **Parte di Analisi:** contiene gli approfondimenti propedeutici all'elaborazione della successiva valutazione redatti con particolare riferimento all'andamento degli indicatori significativi del Piano dalla sua approvazione ad oggi al fine di:

- identificare le caratteristiche ambientali e territoriali dell'areale nel quale si inserisce la variante proposta, con particolare riferimento all'individuazione di elementi di particolare pregio e all'identificazione delle principali problematiche ambientali e territoriali presenti, aggiornando dunque il quadro delle criticità rilevate in sede di Rapporto Ambientale;
- individuare e analizzare le caratteristiche tecniche del progetto di variante comprensivo della definizione delle eventuali misure di mitigazione ed eventualmente di compensazione che rendono sostenibile il progetto, nonché verificare le norme di piano vigente;
- descrivere le caratteristiche tecniche, dimensionali e qualitative dell'intervento e le azioni da essi previste, considerando l'influenza che essi possono generare su altri piani/progetti;
- verifica tramite sopralluoghi dello stato di fatto, analizzando le condizioni attuali delle aree interessate dalla Variante al Piano degli Interventi per poter valutare in maniera diretta i potenziali impatti sugli elementi naturali presenti, in particolare sul sistema paesaggistico e agronomico.

2. **Valutazione degli impatti:** valutazione degli impatti specifici locali delle azioni della Variante, al fine di verificare la significatività degli impatti, sulla base dei criteri definiti dall'Allegato I del D.Lgs. n.4/2008.

1.1Riferimenti nazionali

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE viene recepita con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". La seconda parte del DLgs 152/06, recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" è stato integrato e modificato dal successivo DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del **DLgs 3 aprile 2006, n. 152,** recante norme in materia ambientale".

L'articolo 6 definisce la Valutazione Ambientale e i piani, programmi che devono essere assoggettati a VAS:

Art. 6 Oggetto della disciplina
1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.
2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi: a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualita' dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, ((II-bis,)) III e IV del presente decreto; ((112)) b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalita' di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.
3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorita' competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilita' ambientale dell'area oggetto di intervento.
3-bis. L'autorita' competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente. 3-ter. Per progetti di opere e interventi da realizzarsi nell'ambito del Piano regolatore portuale, gia' sottoposti ad una valutazione ambientale strategica, e che rientrano tra le categorie per le quali e' prevista la Valutazione di impatto ambientale, costituiscono dati acquisiti tutti gli elementi valutati in sede di VAS o comunque desumibili dal Piano regolatore portuale. Qualora il Piano regolatore Portuale ovvero le rispettive varianti abbiano contenuti tali da essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale nella loro interezza secondo le norme comunitarie, tale valutazione e' effettuata secondo le modalita' e le competenze previste dalla Parte Seconda del presente decreto ed e' integrata dalla valutazione ambientale strategica per gli eventuali contenuti di pianificazione del Piano e si conclude con un unico provvedimento.
4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto: a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o ricadenti nella disciplina di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni; b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio; c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumita' pubblica; c-bis) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Art. 12. Verifica di assoggettabilità
1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorita' procedente trasmette all'autorita' competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficolta' di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorita' competente in collaborazione con l'autorita' procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere e' inviato entro trenta giorni all'autorita' competente ed all'autorita' procedente.
3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorita' competente con l'autorita' procedente, l'autorita' competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.
4. L'autorita' competente, sentita l'autorita' procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.
5. Il risultato della verifica di assoggettabilita', comprese le motivazioni, e' pubblicato integralmente nel sito web dell'autorita' competente.
6. La verifica di assoggettabilita' a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi gia' sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilita' di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

L'Allegato 1 contiene i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi.

Criteri per la verifica di assoggettabilita' di piani e programmi di cui all'articolo 12.
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attivita', o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- probabilita', durata, frequenza e reversibilita' degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entita' ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilita' dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualita' ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.2Riferimenti Regionali

La verifica di assoggettabilità è prevista dalla DGR n. 791 del 31/03/09. L'**Allegato F** della **Dgr n. 791 del 31.03.09** esplicita la procedura per la verifica di assoggettabilità come di seguito riportato:
"Il proponente o l'autorità procedente, cioè la struttura o l'ente competente per la redazione del piano o programma che determini l'uso di piccole aree a livello locale e per la redazione di modifiche minori di piani e programmi, trasmette alla Commissione regionale VAS:
1. un rapporto ambientale preliminare, su supporto cartaceo ed informatico, che illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, in riferimento ai criteri individuati per la verifica di assoggettabilità nell'Allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal Dlgs 4/2008. Il documento dovrà anche dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).
2. un elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano o Programma quali a titolo esemplificativo (Province, Comuni, Arpav ecc..).
La Commissione Regionale VAS, con riferimento all'individuazione di queste autorità ambientali, approva o modifica l'elenco delle autorità da consultare competenti in materia ambientale, che possono essere interessate dagli effetti che l'attuazione del piano o programma o modifica può avere sull'ambiente. A tal fine la Commissione Regionale VAS trasmette alle autorità così individuate il rapporto preliminare per acquisirne il parere. Entro trenta giorni dalla data di invio del rapporto preliminare, le autorità competenti in materia ambientale consultate trasmettono il parere alla Commissione Regionale VAS e all'autorità procedente. E' facoltà della Commissione Regionale VAS indire, entro il medesimo termine di trenta giorni, una riunione della Commissione stessa allargata alle autorità ambientali consultate al fine di acquisirne i relativi pareri.
Entro novanta giorni dalla data di ricevimento del rapporto preliminare, la Commissione Regionale VAS, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti ovvero acquisiti in sede di commissione allargata, emette il provvedimento finale motivato di assoggettabilità o di esclusione dalla valutazione VAS, con le eventuali opportune prescrizioni ed indicazioni di cui l'autorità procedente dovrà tener conto nella successiva fase di adozione e/o approvazione definitiva del piano o programma o modifica.
La Commissione Regionale VAS provvede alla pubblicazione sul BUR ed sul proprio sito web del provvedimento finale di verifica di assoggettabilità."

1.3Il Piano degli interventi e la sua efficacia

Il P.I. è lo strumento generale comunale di natura operativa, pianificatoria e programmatica che sostituisce il vecchio P.R.G. mantenendo, dopo attenta verifica di compatibilità con il P.A.T., una parte dei suoi contenuti ed integrandoli con nuove scelte strategiche operative.

Il Piano degli Interventi è un Piano di esclusiva competenza comunale; infatti la sua formazione è data sinteticamente dalle seguenti fasi:

- illustrazione del Documento del Sindaco al Consiglio Comunale e sua concertazione;
- adozione in Consiglio Comunale del Piano;
- 30 gg di deposito del Piano;
- 30 gg per la presentazione di eventuali osservazioni al Piano;
- approvazione in Consiglio Comunale del Piano.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/20004 e s.m.i., **il Piano degli Interventi diventa efficace quindici giorni dalla pubblicazione della relativa Delibera di Consiglio Comunale di approvazione all'Albo Pretorio**.

Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34 della L.R. 11/2004.

In tali ipotesi, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'articolo 33 della L.R. 11/2004 e s.m.i. che prevede:

- nelle aree non pianificate per le quali è intervenuta la decadenza suddetta esterne al perimetro dei centri abitati, fino alla approvazione di un nuovo Piano degli Interventi o di una sua variante che le riguardi, sono consentiti i soli interventi ammessi per la zona agricola limitatamente alla residenza;

- nelle aree non pianificate per le quali è intervenuta la decadenza suddetta interne al perimetro dei centri abitati, fino alla approvazione di un nuovo piano degli interventi o di una sua variante che le riguardi, sono consentiti i soli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), dell'articolo 3 del decreto del presidente della repubblica n. 380 del 2001.

1.4Contesto di riferimento territoriale

Il Comune di Oppeano si trova nella parte meridionale della Provincia di Verona e comprende, oltre al capoluogo, le località principali di Ca' Degli Oppi e Vallese.

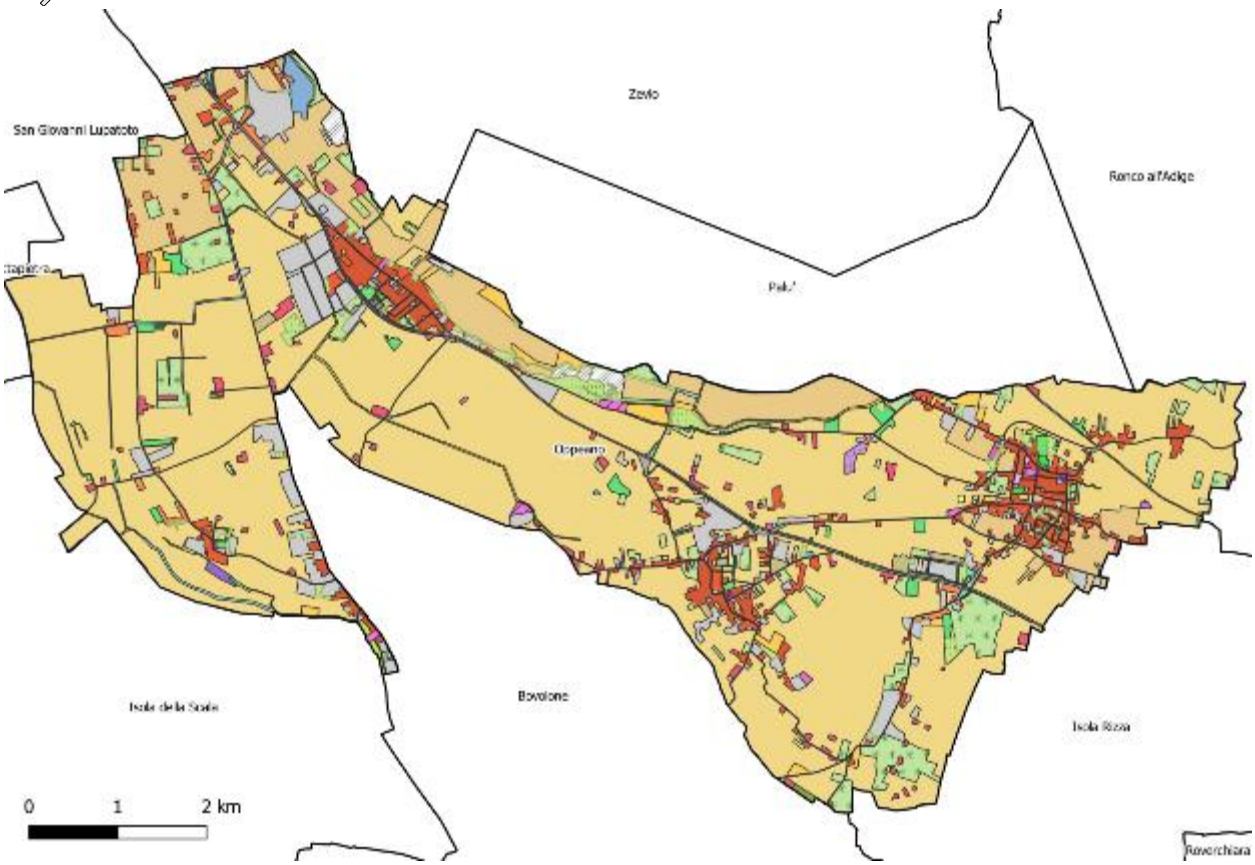
Il territorio, che copre una superficie di 46,73 kmq, ha una densità demografica di circa 214 ab./Kmq e presenta una morfologia pianeggiante. Gli eventi che contribuiscono a rimodellare la superficie del suolo sono costituiti quasi esclusivamente da fenomeni di deposizione e di erosione idrica provocati dal defluire delle acque.

TERRITORIO	
Regione	Veneto
Provincia	Verona
Sigla Provincia	VR
Frazioni nel comune	13
Superficie (Kmq)	46,73
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	214,4

DATI DEMOGRAFICI (Anno 2017)	
Popolazione (N.)	10.017
Famiglie (N.)	3.949
Maschi (%)	50,4
Femmine (%)	49,6
Stranieri (%)	13,8
Età Media (Anni)	41,0
Variazione % Media Annua (2012/2017)	**+0,83**

Fonte:Urbistat

Dall'analisi della cartografia di uso del suolo (Regione Veneto, 2012) è evidente che l'agricoltura interessa una parte preponderante dle territorio, con larga prevalenza dei seminativi.



Legenda

Uso del suolo (2012)

- Altre colture permanenti
- Ambienti umidi fluviali
- Arbusteto
- Aree abbandonate
- Aree adibite a parcheggio
- Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)
- Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi
- Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi
- Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).
- Aree verdi associato alla viabilità
- Aree verdi private
- Bacini senza manifeste utilizzazione produttive
- Bosco di latifoglie
- Canali e idrovie
- Cantieri e spazi in costruzione e scavi
- Cimiteri non vegetati
- Complessi residenziali comprensivi di area verde
- Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli.
- Discariche e depositi di cave, miniere, industrie e collettività pubbliche.
- Frutteti
- Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque
- Insediamenti zootecnici
- Luoghi di culto (non cimiteri)
- Oliveti
- Parchi urbani
- Querco carpineto planiziale
- Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)
- Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
- Robinieto
- Scuole
- Sistemi colturali e particellari complessi
- Strutture residenziali isolate
- Suoli rimaneggiati e artefatti
- Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata
- Terreni arabili in aree irrigue
- Terreni arabili in aree non irrigue
- Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)
- Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
- Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)
- Tessuto urbano residenziale continuo mediamente denso
- Vigneti
- Ville Venete

2.VARIANTE VERDE AL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI OPPEANO

La Regione Veneto ha da tempo avviato un percorso di rinnovamento normativo relativamente alla pianificazione territoriale, introducendo principi per un risparmio del consumo di suolo agricolo e, contestualmente, incentivando il riutilizzo di aree già urbanizzate.
Con la Legge Regionale 23.04.2004, n. 11 è stato introdotto il concetto di Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) e di Superficie Agricola Trasformabile (S.A.T.), riconoscendo una necessaria inversione di tendenza rispetto al continuo ritmo edificatorio intrapreso dal post guerra e dando dei limiti alla pianificazione che, fino a quel momento, non erano mai stati introdotti in una legge urbanistica veneta.
La recente Legge Regionale 16.03.2015, n. 4 ha introdotto delle modifiche alla L.R. 11/2004 con l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo.
Dopo anni di espansione urbanistica si cerca di tornare a liberare il territorio dai carichi urbanistici previsti e non ancora attuati attraverso la rinuncia volontaria della capacità edificatoria da parte dei proprietari.
La L.R. 4/2015 all'art. 7: *"Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili"* introduce un'interessante novità in materia di urbanistica, prevedendo la possibilità dello stralcio della potenzialità edificatoria dai suoli su richiesta degli aventi titolo. La norma prevede che annualmente il Comune pubblichi un avviso per la raccolta di tali richieste. Le domande che saranno valutate positivamente, se coerenti con gli indirizzi di governo del territorio, l'Amministrazione le recepisce nello strumento urbanistico con la procedura di approvazione di variante al Piano degli Interventi.
Si tratta di un'importante decisione nell'ambito urbanistico che aiuterà a contenere il consumo del suolo nonché di ridurre le volumetrie insediabili, portando terreni da edificabili a non edificabili e rispondendo a quei cittadini che sempre più spesso richiedono tale riclassificazione dei terreni. La normativa regionale prevede che la procedura si attivi con la pubblicazione di un Avviso per la raccolta delle richieste di riclassificazione delle aree, da edificabili a inedificabili, e con la conseguente Variante al P.I., ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004.

2.1 PRC Comune di Oppeano

Il P.R.C. di Oppeano è costituito da:

- **P.A.T**. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 30 dicembre 2015;

- **PRG/PI.0** PRG vigente diventato a tutti gli effetti Piano degli Interventi, fatta salva la decadenza delle parti di PRG in contrasto col PAT stesso

- **Variante n. 1-2018 al PRG/PI.0** ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004 adottata con D.C.C. n. 28 del 03.05.2018 approvata definitivamente con D.C.C. n. 54 del 26.09.2018, riguardante una serie di progetti di opere pubbliche attinenti alla viabilità e al nuovo impianto di depurazione comunale

La presente **Variante n. 2-2018 al PRG/PI.0** ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4 del 16/03/2015 trae spunto dalla D.G.C n. 3 del 9.01.2018 ad oggetto "*Varianti verdi ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 4 del 16/03/2015 per la riclassificazione di aree edificabili dal vigente Piano degli Interventi (PRG) - Avvio procedure anno 2018*" che richiama la D.G.C. n. 20 del 07.02.2017 a medesimo oggetto ma relativa all'avvio procedure anno 2017.

2.2 Normativa di riferimento per le Varianti Verdi

Per quanto attiene alla normativa regionale relativa alle cosiddette "Varianti verdi", si ricorda che il Consiglio Regionale del Veneto in data 16 marzo 2015 ha approvato la Legge Regionale n. 4/2015 "*Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali*", pubblicata sul BUR n. 27 del 20.03..
Tale legge all'art. 7 "*Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili*" prevede la possibilità di riclassificare le aree, ora edificabili, affinché siano private della capacità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente, prevedendo che il Comune, entro il termine di 180 giorni dall'entrata in vigore di tale legge, e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, pubblichi un avviso con il quale si invitano gli aventi titolo, che abbiano interesse, a presentare entro i successivi 60 giorni la richiesta di riclassificazione di aree edificabili affinché, come già detto, siano rese inedificabili.
A supporto, si riporta a seguire il testo completo dell'art. 18 della L.R. 11/2004 quale normativa di riferimento.

LR 11/2004: Art. 18 – Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli interventi

1. Il Sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.

2. Il piano degli interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.

3. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il Comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.

4. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.

5. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.

6. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.

7. Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34. In tali ipotesi, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'articolo 33.

8. Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure di cui al presente articolo.

9. L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace.

Le istanze pervenute sono valutate dall'Amministrazione comunale ai sensi del comma 2 Art. 7 della L.R. 4/2015, e qualora coerenti con le finalità di contenimento del consumo di suolo, sono accolte mediante

approvazione di variante al Piano degli Interventi secondo la procedura dell'art. 18 commi da 2 a 6 della L.R. n. 11/2004 e succ. mod., procedura da seguirsi anche per Oppeano in virtù che il Comune è dotato di PAT vigente: tale variante al PI non richiede la necessità di dotarsi del cosiddetto "Documento del Sindaco" previsto al comma 1 art. 18 L.R. 11/04, e non influisce sui contenuti del PAT e sul calcolo della superficie agricola utilizzabile (SAU), come precisato all'art. 7 comma 3 medesima legge.

In conclusione, la normativa regionale che regola il procedimento di elaborazione e approvazione delle "Varianti Verdi", prevede che la procedura di riclassificazione abbia inizio con la pubblicazione di un Avviso per la raccolta delle richieste di riclassificazione delle aree da edificabili a inedificabili, prevedendo un termine di 60 giorni per la presentazione delle istanze, e ulteriori 60 per la loro valutazione, al termine dei quali la conseguente Variante urbanistica al P.I. ai sensi dell'art.18 della L.R.11/2004, renderà efficaci le modifiche.

2.3 Le azioni della variante aree verdi al piano degli interventi

Di seguito si riporta l'iter seguito dalle richieste pervenute all'Amministrazione Comunale di Oppeano per poi delineare nei paragrafi successivi tutte le variazioni previste dalla Variante 2-2108 che viene redatta a seguito di tali richieste di riclassificazione di aree edificabili, in aree prive di potenzialità edificatoria.

2.3.1Procedimento svolto

Avviso di Variante Verde

In allegato alla D.G.C n. 3 del 9.01.2018 è stato pubblicato l'avviso (in data 16.01.2018 prot. 916) alla cittadinanza del Comune di Oppeano per la presentazione di richieste di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della loro edificabilità riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

2.3.2 Richieste pervenute e procedura di valutazione

A seguito della pubblicazione dell'Avviso all'Albo Pretorio (pubblicato in data 16.01.2018 prot. 916) sono pervenute al Comune 21 richieste.
La **valutazione** a capo dell'Amministrazione comunale, obbligatoria ai sensi del suddetto comma 2 Art. 7 della L.R. 4/2015, riguarda la coerenza delle richieste con la finalità generale di contenimento del consumo del suolo, il loro rapporto con la programmazione urbanistica in atto e la congruenza localizzativa e dimensionale delle aree da riclassificare, sulla base delle indicazioni fornite dalla Circolare n. 1/2016 e di quanto specificato nei "CRITERI DI VALUTAZIONE delle proposte di "Varianti Verdi" per la riclassificazione di aree edificabili ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015" di cui alla DGC n. 3/2018 diramati dall'Amministrazione comunale stessa in concomitanza con l'avvio delle raccolta richieste di Variante Verde stesse.
In particolare si tratta di verificare che l'eventuale riclassificazione delle aree proposta non comprometta i diritti edificatori di terzi, né pregiudichi l'attuabilità di previsioni di piano o accordi di interesse pubblico
Inoltre le Varianti verdi non possono riguardare aree già edificate o che abbiano già espresso, anche parzialmente o in forma indiretta (trasferimenti di volumetria /crediti edilizi), la propria capacità edificatoria: in tal senso dovrà essere prodotta da parte di tutti gli intestatari dell'area oggetto di modifica una DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ che "*le aree per le quali si chiede l'applicazione della variante denominata "Variante verde" non riguardano aree già edificate o che abbiano espresso, anche parzialmente o in forma indiretta ossia mediante trasferimenti di volumetria, la propria capacità edificatoria*", da prodursi entro l'approvazione definitiva della variante in oggetto pena la decadenza della stessa modifica introdotta nello strumento adottato.
L'Amministrazione comunale potrà, in seguito, riconsiderare le proprie scelte urbanistiche solo attraverso una successiva variante al P.I., puntualmente motivata sotto il profilo urbanistico e riferibile a mutate

situazioni dello stato di fatto che giustifichino l'eventuale riclassificazione, previo comunque l'applicazione della Delibera comunale sugli importi perequativi.

Sulla base di tali premesse, l'Amministrazione comunale con la Variante in oggetto ha valutato la coerenza delle domande secondo le seguenti casistiche:

- **A.1** domande **coerenti** o **parzialmente coerenti** ai sensi della L.R. 4/2015;
- **A.2** domande **non coerenti** seppur riconducibili ai sensi della L.R. 4/2015;
- **A.3** domande **non coerenti** in quanto non riconducibili ai sensi della L.R. 4/2015.

N. prog. richiesta	Ditta proponente	N° prot. Data	Valutazione
1	Pasini Remo	n.4214 del 06.03.2018	**A.1**
2	Patuzzo Carmela	n.4331 del 07.03.2018	**A.1**
3	Turrini Gilberto	n.4438 del 08.03.2018	**A.1**
4	Menegatti Gioacchino	n.4447 del 08.03.2018	**A.1**
5	Fiorini Sergio	n.4501 del 09.03.2018	**A.1**
6	Munari Giampietro	n.4706 del 13.03.2018	**A.2**
7	Munari Marco	n.4707 del 13.03.2018	**A.2**
8	Munari Daniele	n.4708 del 13.03.2018	**A.2**
9	Isolan Rosetta	n.4709 del 13.03.2018	**A.1**
10	Munari Monica	n.4710 del 13.03.2018	**A.1**
11	Munari Giovanni	n.4711 del 13.03.2018	**A.1**
12	Munari Franco	n.4713 del 13.03.2018	**A.1**
13	Visentini Natalino	n.4781 del 14.03.2018	**A.1**
14	Mantovanelli Antonio	n.4869 del 15.03.2018	**A.2**
15	Mantovanelli Renato	n.4870 del 15.03.2018	**A.2**
16	Camero Michela Camero Massimo Camero Gianfranco Spiniella Valeria	n. 4891 del 15.03.2018	**A.1**
17	Benati Paolo	n.4898 del 15.03.2018	**A.3**
18	Kqui Fatbardh	n.4970 del 16.03.2018	**A.1**
19	Bertoli Merelli Giovanni	n.5062 del 19.03.2018	**A.2**
20	Biondani Felice	n. 16603 del 20.09.2018	**A.1**
21	Orlandi Bruna, Patuzzo Paola e Patuzzo Luciano	n. 9812 del 18.06.2016 e precedenti n. 3134/2016, 13305/2015 e 15219/2013	**A.1**

Sulla base e nei limiti delle valutazioni puntuali effettuate, solo le domande classificate **A.1** - **coerenti** o **parzialmente coerenti**, vanno a costituire la presente **Variante n. 2-2018 al PRG/PI.0**.

2.3.3 Richieste accolte

Nelle tavole di progetto ogni ambito di variante è stato individuato come "**Area art. 7 L.R. 4/2015 "Variante Verde"**", previo inserimento di uno specifico perimetro di area e relativo simbolo grafico, in sovrapposizione alla zonizzazione che può essere quella di "**Zona VP - verde privato**" o di "**ZTO "E" - Agricola**" con le relative diverse sottozone.

Ai fini normativi, con la Variante in oggetto è inserita una specifica modifica alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, strettamente funzionale alla Variante Verde stessa, previo inserimento di un nuovo articolo "***3.17.2.2 - Area art. 7 L.R. 4/2015 "Variante Verde"***", testo normativo che – una volta vigente – andrà ad inserirsi al "*CAPO C - Riporto modifiche normative al fascicolo "Norme Tecniche di Attuazione" del PRG vigente*" del fascicolo normativo denominato "*Allegato A alle Norme Tecniche di Attuazione di PRG*" introdotto dalla sopra citata **Variante n. 1-2018 al PRG/PI.0**, in attesa del riordino complessivo della materia previsto con il Primo P.I. effettivo.

Complessivamente la capacità edificatoria che è stata eliminata dalla presente Variante Verde ammonta a **115.949** mq di aree prima edificabili ed ora assoggettate ai dettami dell'Articolo 3.17.2.2 "Area art. 7 L.R. 4/2015 "Variante Verde" delle NTO, così divisa tra le ATO e le diverse Z.T.O.:

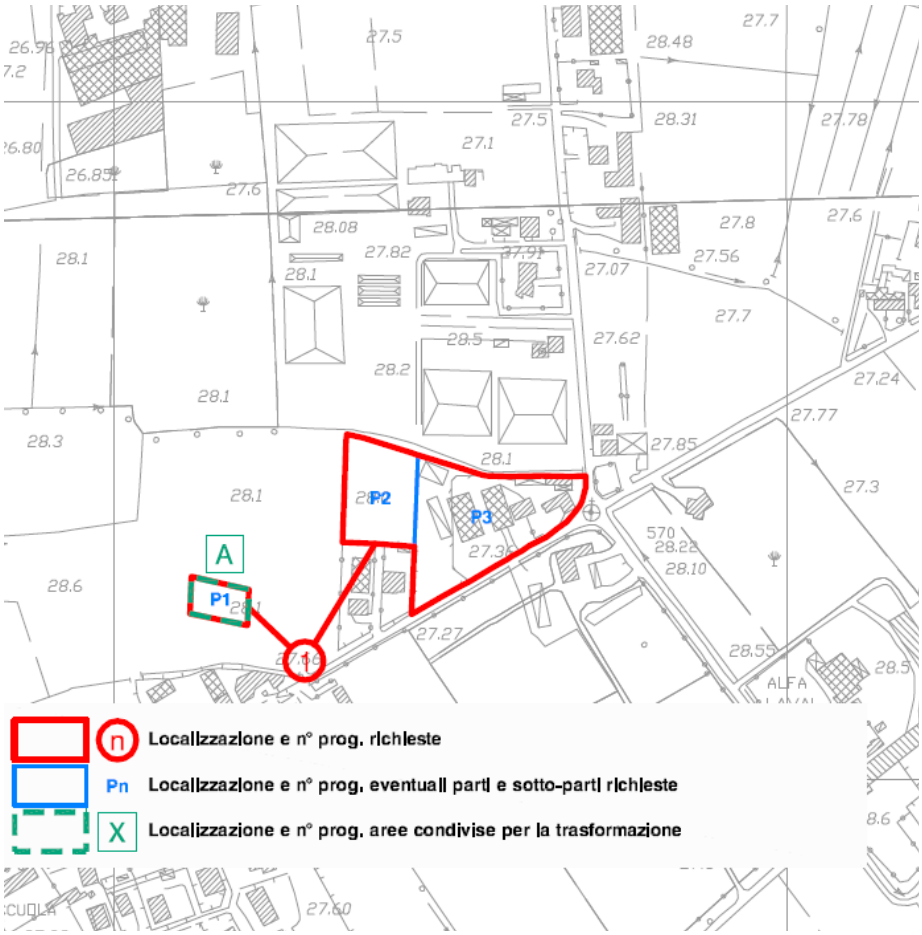
ATO	zto B	zto C2	zto D1	zto D2*	Tot.
1	3 336	3 540	797	3 469	11 142
2		1 162	13 060	84 705	98 927
3				5 880	5 880
Tot.	3 336	4 702	13 857	94 054	**115 949**

** o assimilabili quali le aree CP Piani Particolareggiati*

Le schede seguenti riepilogano le caratteristiche delle singole istanze inserite nella Variante Verde e ne valutano la congruità urbanistica.

ID istanza	A
Titolo	Stralcio porzioni di zto C2 a Cà degli Oppi, via Dante Bertini e via Treviso
Estremi richiesta	Rich. n° **1** Pasini Remo prot. n.4214 del 06.03.2018
ZTO PI vigente	*C2 espansione residenziale*
ZTO Variante Verde	*VP verde privato con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*
Superficie trasformata	1162 mq
Elaborati PRG interessati	Tavola 3 sc. 1:5.000, Tavola D sc. 1:2.000
Analisi dell'istanza e coerenza urbanistica	La richiesta riguarda tre diverse aree (P1, P2 e P3) Si ritiene che non siano accoglibili le richieste relative alla parte P2 (trattandosi di ZTO F di programmazione comunale totalmente priva di potenzialità edificatorie a capo del privato, la modifica non ricade nel margine di azione previste per la variante ai sensi LR 4/2015 in oggetto), e alla parte P3 (trattandosi di area già edificata, risultando quindi non congruente con le finalità generali della LR 4/2015 di contenimento del consumo del suolo), la richiesta pare parzialmente coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo per la **sola parte P1**, nei seguenti termini: - stralcio della porzione di ZTO C2-5 di espansione residenziale; - inserimento di una nuova ZTO "VP - verde privato" siglata VP.6, data la mancata adiacenza a zone agricole già individuate dal PRG; - inserimento del perimetro e del simbolo di "Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde"; - totale area trasformata = 1162 mq

Rappresentazione delle aree oggetto di istanza su CTR

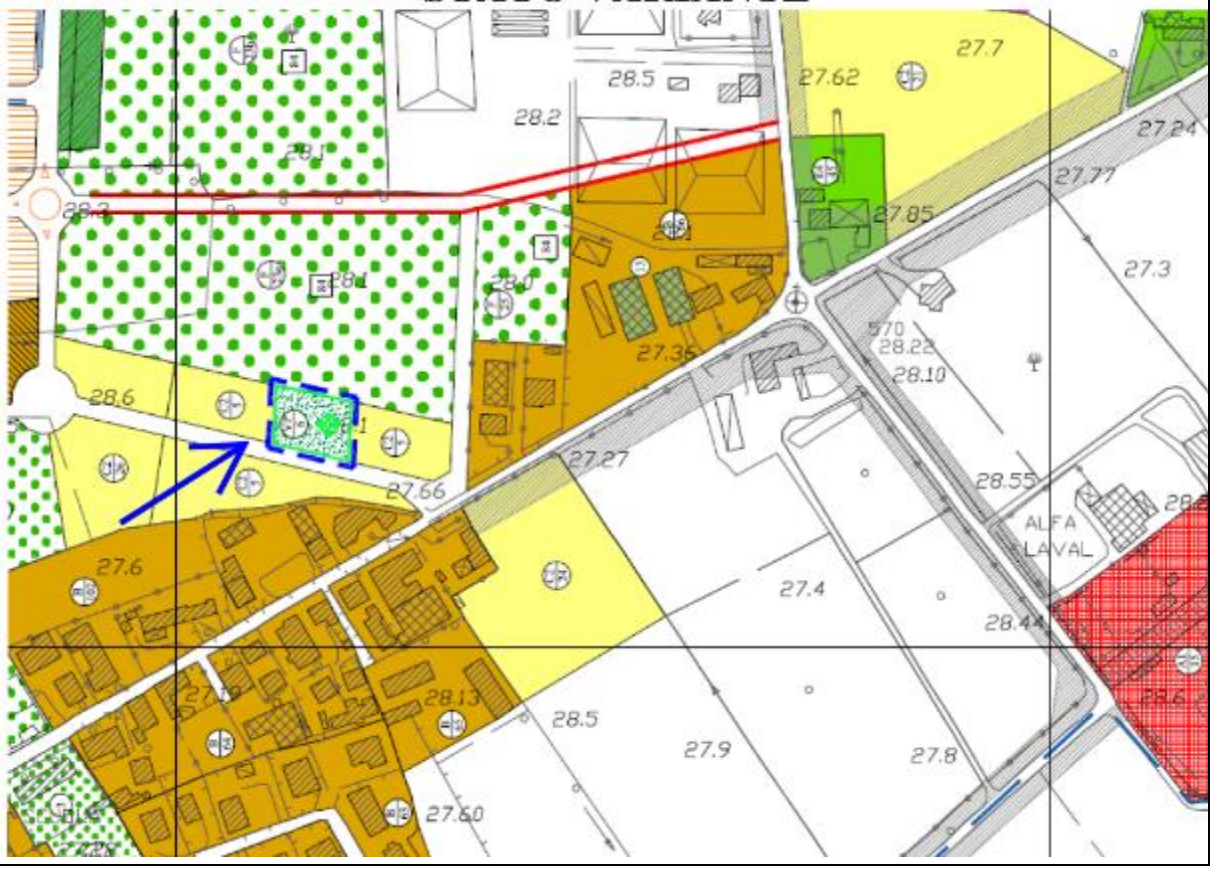


ID istanza	A

Modifiche alla cartografia di piano

STATO VIGENTE

STATO VARIANTE

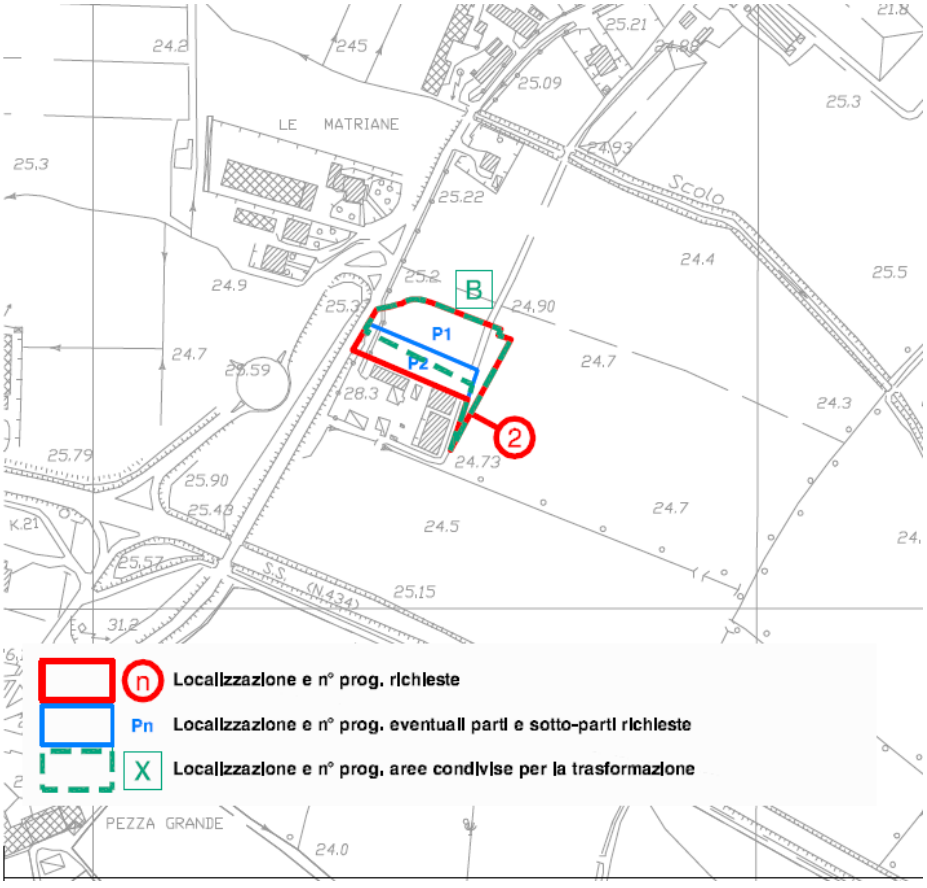


ID istanza	A

Foto aerea dello stato dei luoghi

ID istanza	B
Titolo	Stralcio porzioni di zto D1 e di zto D2 a Oppeano, Via Quaiotto
Estremi richiesta	Rich. n° 2 Patuzzo Carmela, prot. n.4331 del 07.03.2018
ZTO PI vigente	*D2 espansione produttiva e D1 completamento produttivo*
ZTO Variante Verde	*VP verde privato con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*
Superficie trasformata	4.266 mq, di cui 797 erano zto D1 e 3.469 erano zto D2
Elaborati PRG interessati	Tavola 4 sc. 1:5.000, Tavola E sc. 1:2.000
Analisi dell'istanza e coerenza urbanistica	La richiesta riguarda due diverse aree (P1, P2) Non appare accoglibile la richiesta relativa alla porzione della parte P2 (interessata dal vialetto di accesso al lato est del limitrofo mapp.le 445), la richiesta pare coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo per la sola parte P1 e per la porzione di parte P2 non interessata dal vialetto di accesso, nei seguenti termini: - stralcio della porzione di Zona D2 – espansione produttiva da attuarsi mediante strumento attuativo di iniziativa pubblica (parte P1); - stralcio della porzione di Zona D1 – Completamento produttivo per la parte non interessata dal suddetto vialetto (quota della parte P2), definendo l'Indicativo di zona omogenea in "D1.37" proseguendo la numerazione di tali zone omogenee; - inserimento di una nuova ZTO "VP - verde privato" siglata VP.7, data la mancata adiacenza a zone agricole già individuate dal PRG; - inserimento per entrambe le aree stralciate del perimetro e del simbolo di "Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde"; - totale area trasformata = 4.266 mq, di cui 3.469 erano ZTO D2 e 797 erano ZTP D1.

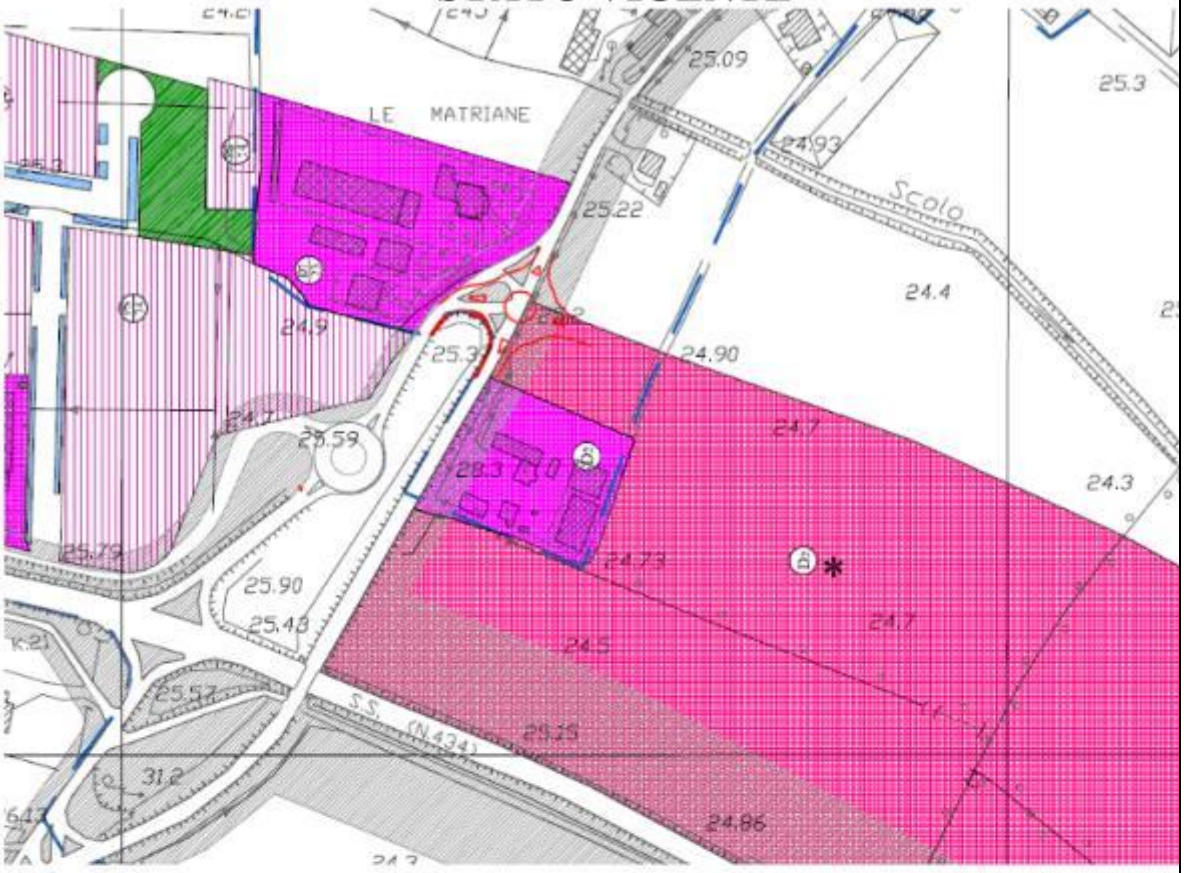
Rappresentazione delle aree oggetto di istanza su CTR



Modifiche alla cartografia di piano

ID istanza	B

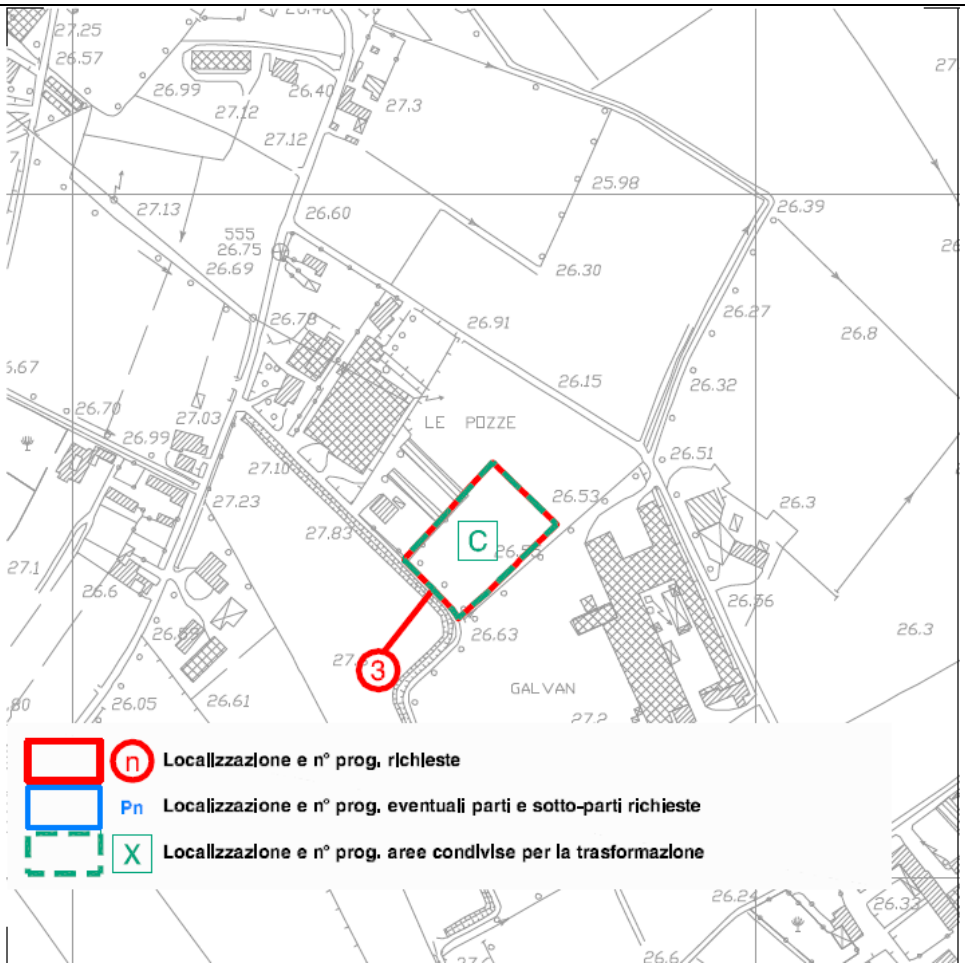
STATO VIGENTE



STATO VARIANTE

Foto aerea dello stato dei luoghi

ID istanza	B

ID istanza	C
Titolo	Stralcio porzione di zto D1 a Cà degli Oppi, via Corsina
Estremi richiesta	Rich. n° 3 Turrini Gilberto, prot. n.4438 del 08.03.2018
ZTO PI vigente	*D1 completamento produttivo*
ZTO Variante Verde	*E2 agricola normale con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*
Superficie trasformata	6.060 mq
Elaborati PRG interessati	Tavola 3 sc. 1:5.000, Tavola D sc. 1:2.000
Analisi dell'istanza e coerenza urbanistica	La richiesta pare coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo, nei seguenti termini - stralcio della zto D1-12 di Completamento produttivo; - inserimento di zto E2 agricola normale a prolungamento di quella presente sul lato sud di via Corsina; - inserimento del perimetro e del simbolo di "Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde"; - totale area trasformata = 6.060 mq. In sede di Primo PI effettivo, al fine di vedere tutelata la possibilità futura di organici interventi di sviluppo insediativo previsti dal PAT, potrà essere valutato di inserire per la parte stralciata un "Ambiti agricoli di salvaguardia urbanistico-produttiva", in considerazione che l'area nel PAT risulta interessata da "Ambiti di edificazione diffusa a prevalente destinazione produttiva".
Rappresentazione delle aree oggetto di istanza su CTR	
	
Modifiche alla cartografia di piano	

ID istanza	C

STATO VIGENTE

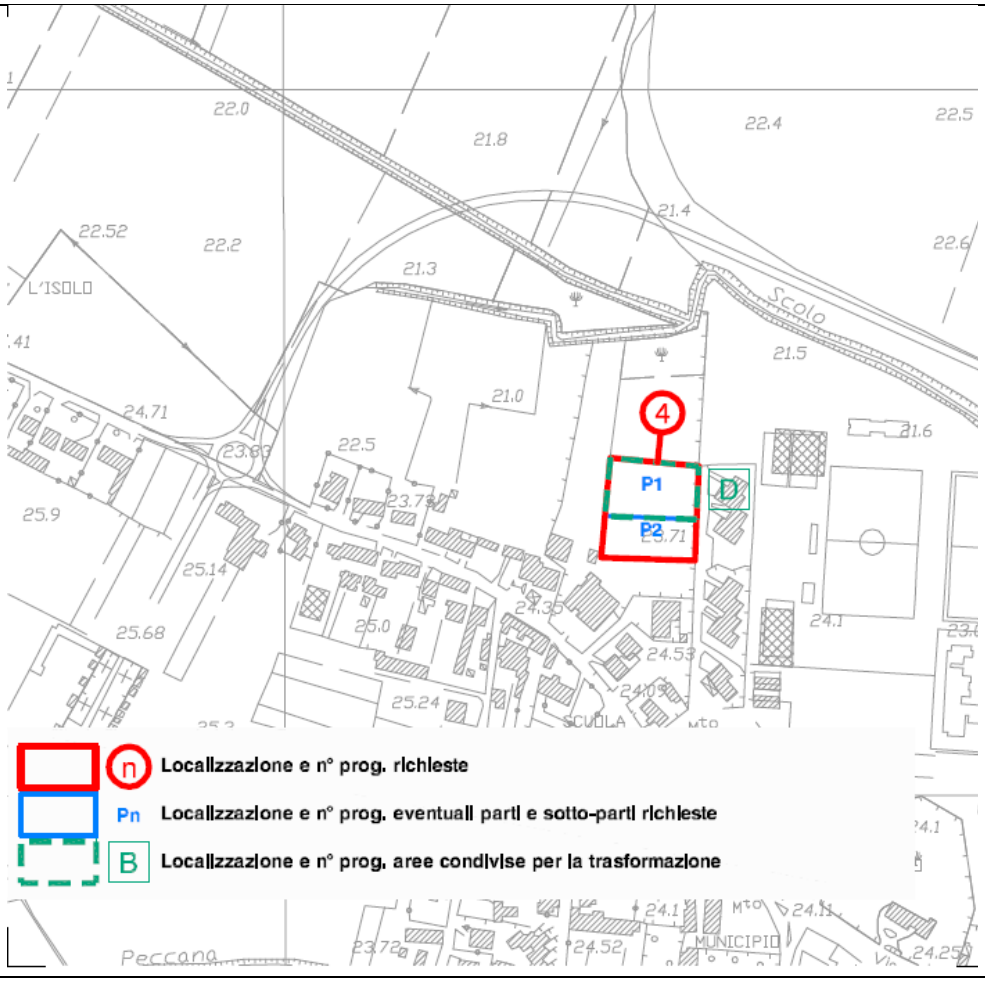
STATO VARIANTE

Foto aerea dello stato dei luoghi

ID istanza	C

ID istanza	D
Titolo	Stralcio porzione di zto B1 lotto inedificato a Oppeano, via S. d'Acquisto
Estremi richiesta	Rich. n° 4 Menegatti Gioacchino, prot. 4447 del 08.03.2018
ZTO PI vigente	*B completamento residenziale con "Lotto inedificato (nella zona B)"*
ZTO Variante Verde	*E2 agricola normale con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*
Superficie trasformata	2.522 mq
Elaborati PRG interessati	Tavola 4 sc. 1:5.000, Tavola F sc. 1:2.000
Analisi dell'istanza e coerenza urbanistica	La richiesta pare coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo per la sola area P1 come indicato dal richiedente, nei seguenti termini: - stralcio della porzione di zto B1-11 completamento residenziale con "Lotto inedificato (nella zona B)"; - inserimento di zto E2 agricola normale a prolungamento di quella esistente in aderenza all'area; - inserimento del perimetro e del simbolo di "Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde"; - totale area trasformata = 2.522 mq. In sede di Primo PI effettivo, al fine di vedere tutelata la possibilità futura di organici interventi di sviluppo insediativo previsti dal PAT, potrà essere valutato di inserire per la parte stralciata anche "Ambiti agricoli di salvaguardia urbanistico-residenziale", in considerazione che tale porzione di 'area nel PAT risulta interessata da "Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale"

Rappresentazione delle aree oggetto di istanza su CTR

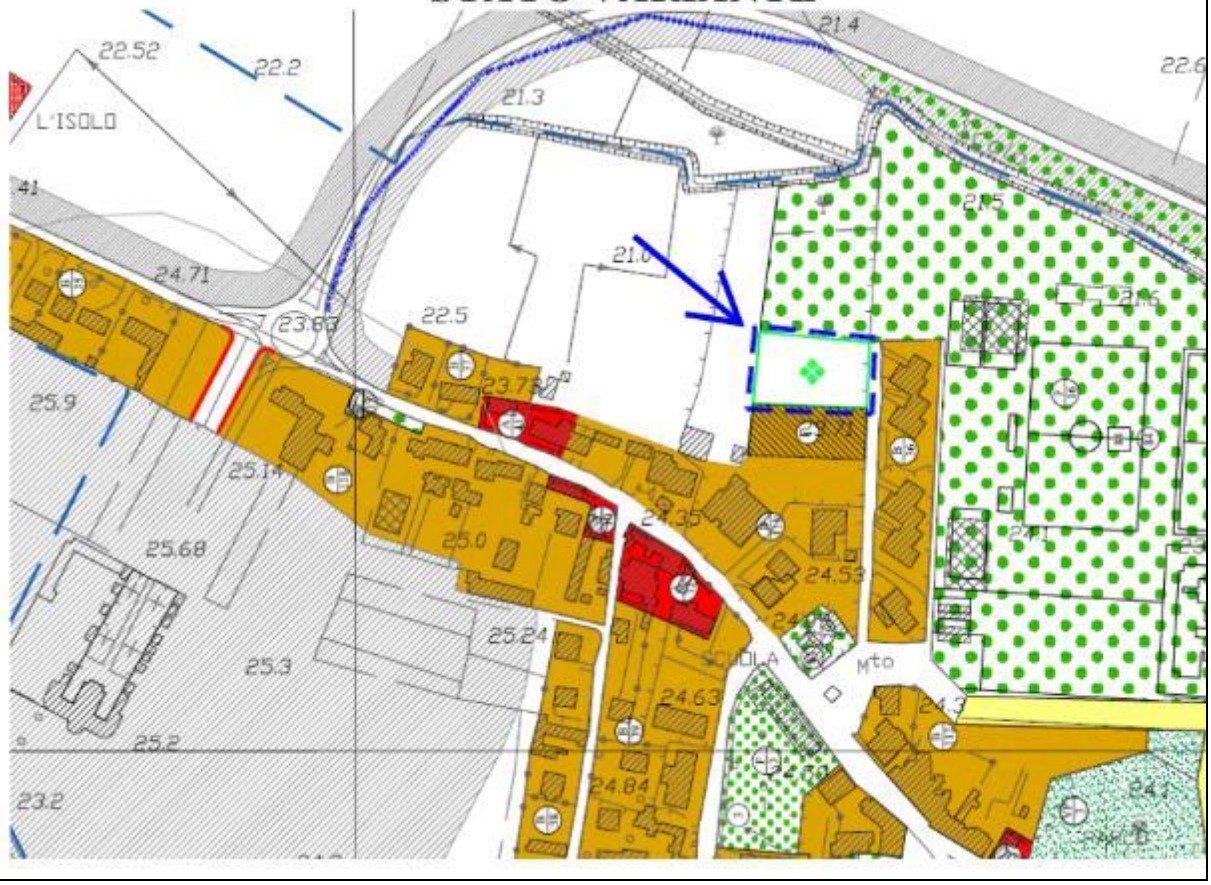


ID istanza	D

Modifiche alla cartografia di piano

STATO VIGENTE

STATO VARIANTE

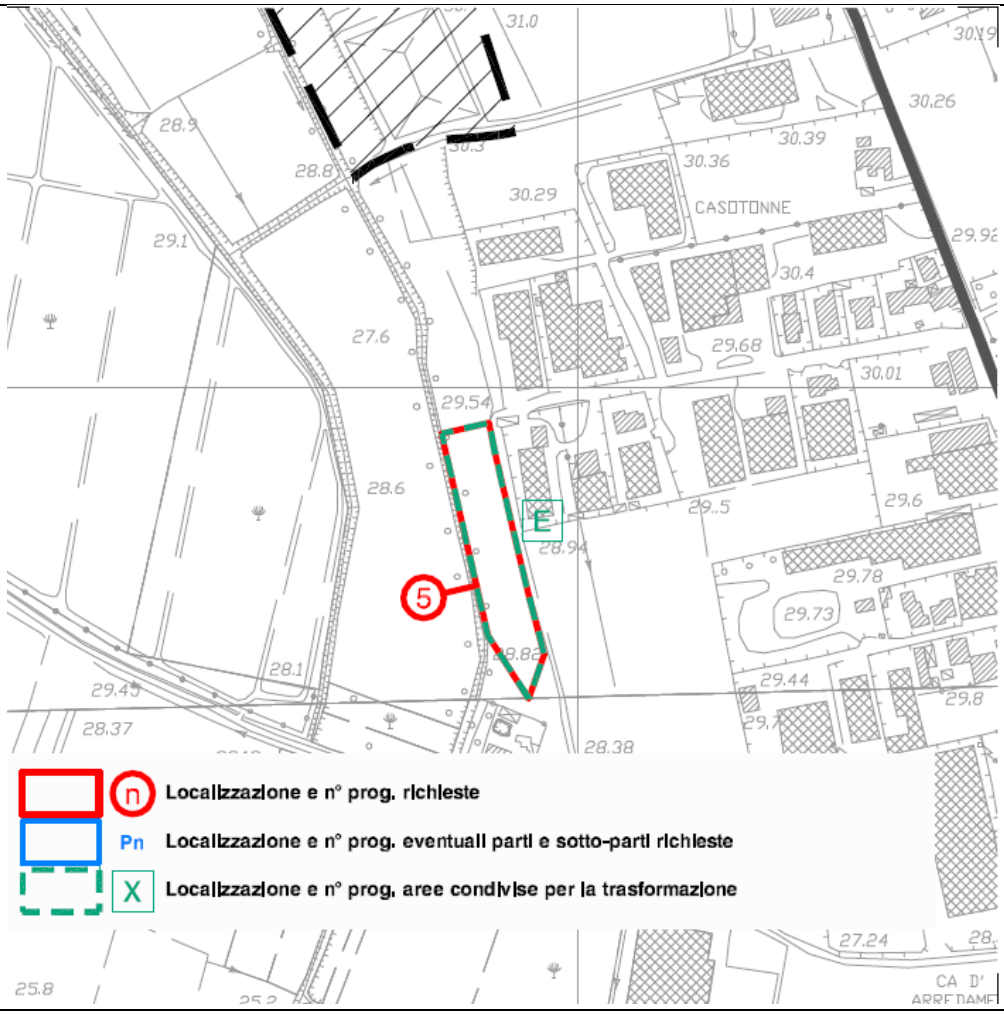


ID istanza	D

Foto aerea dello stato dei luoghi

ID istanza	E
Titolo	Stralcio porzione di zto CP Piani Particolareggiati a Villafontana, via G. Garibaldi
Estremi richiesta	Rich. n° 5 Fiorini Sergio prot. 4501 del 09.03.2018
ZTO PI vigente	*CP Piani Particolareggiati*
ZTO Variante Verde	*E2 agricola normale con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*
Superficie trasformata	5.880 mq
Elaborati PRG interessati	Tavola 2 sc. 1:5.000, Tavola C sc. 1:2.000
Analisi dell'istanza e coerenza urbanistica	La richiesta pare coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo, nei seguenti termini: - stralcio della porzione di zto CP-1 Piani Particolareggiati; - inserimento di zto E2 agricola normale a prolungamento di quella presente in aderenza sul lato ovest dell'area; - inserimento del perimetro e del simbolo di "Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde"; - totale area trasformata = 5.880 mq. In sede di Primo PI effettivo, al fine di vedere tutelata la possibilità futura di organici interventi di sviluppo insediativo previsti dal PAT, potrà essere valutato di inserire per la parte stralciata anche "Ambiti agricoli di salvaguardia urbanistico-produttiva", in considerazione che l'area nel PAT risulta interessata da "Linee preferenziali di sviluppo insediativo produttive".

Rappresentazione delle aree oggetto di istanza su CTR



Modifiche alla cartografia di piano

ID istanza	E

STATO VIGENTE

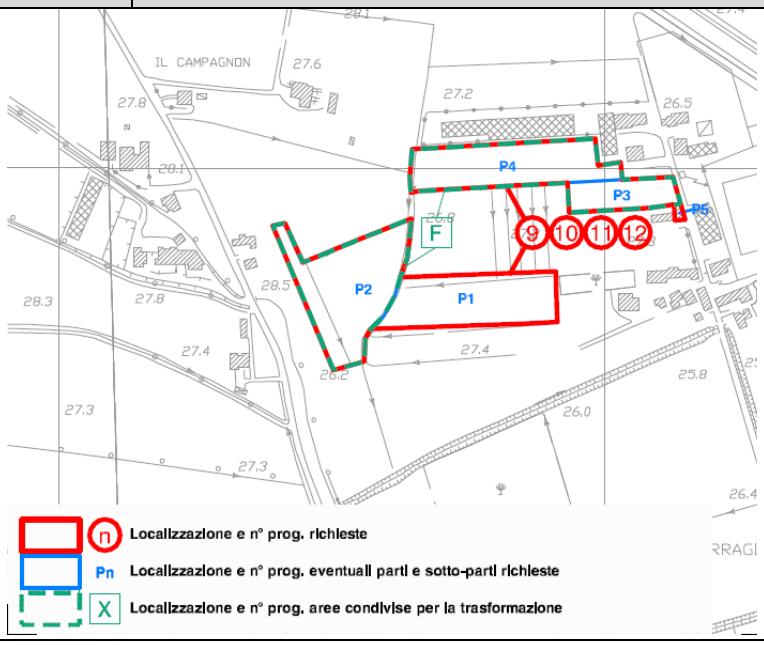
STATO VARIANTE

ID istanza	E

Foto aerea dello stato dei luoghi

ID istanza	**F**
Titolo	Stralcio porzioni di zto D1 e di zto D2 a Cà degli Oppi, via Arena
Estremi richiesta	Rich. Isolan Rosetta (**n.. 9**) Munari Monica (**n. 10**) Munari Giovanni (**n.. 11**) Munari Franco (**n. 12**), prot da 4709 a 4713 del 13.03.2018
ZTO PI vigente	*D2 espansione produttiva e D1 completamento produttivo*
ZTO Variante Verde	*E2 agricola normale E2 con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*
Superficie trasformata	18.426 mq, di cui 7.000 erano zto D1 e 11.426 erano zto D2
Elaborati PRG interessati	Tavola 3 sc. 1:5.000 Tavola D sc. 1:2.000
Analisi dell'istanza e coerenza urbanistica	Non è accoglibile la richiesta relativa alla parte P1 (l'eventuale de-classificazione di tale mappale comprometterebbe l'attuazione delle parti di D2-9a non oggetto di declassificazione e ancora da attuare, venendo inoltre a mancare la possibilità della realizzazione di un collegamento viario interno all'area fino alla traversa interna di collegamento Via Arena/Via Ponte delle Aste; l'esclusione avrebbe quindi pregiudicato significativamente l'attuabilità di previsioni di piano previste dalla programmazione urbanistica in atto – PRG e PAT vigenti – , ovvero l'interesse pubblico alla realizzazione della lottizzazione produttiva stessa, nonché i diritti urbanistici già acquisiti di terzi, potendo andare l'esclusione ad incidere direttamente sul valore di mercato delle aree finitime stesse) e alla parte P5 (che risulta già di fatto zto agricola ed edificata), la richiesta pare coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo esclusivamente per le parti P2, P3 e P4, nei seguenti termini: - stralcio delle due porzione di zto D2 – espansione produttiva (parti P2 e P3); - stralcio della porzione di zto D1-33- completamento produttivo (parte P4); - inserimento di due zto E2 agricola normale ad ampliamento di quelle esistenti in aderenza all'area - inserimento di due perimetri e due simboli di "Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde", una serie per la parte P2 e una per le parti P3 e P4; - totale area trasformata = 18.426 mq, di cui 7.000 erano zto D1 e 11.426 erano zto D2 In sede di Primo PI effettivo, al fine di vedere tutelata la possibilità futura di organici interventi di sviluppo insediativo previsti dal PAT, potrà essere valutato di inserire per la parte stralciata
Rappresentazione delle aree oggetto di istanza su CTR	

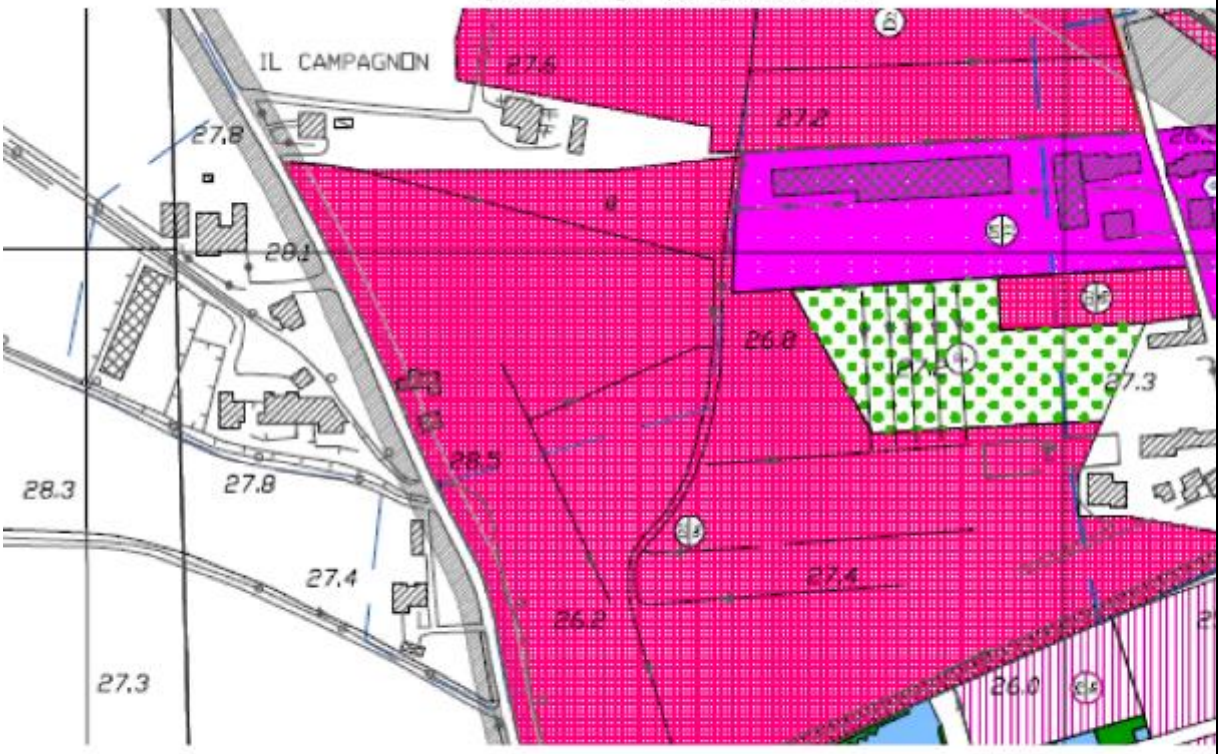
ID istanza	F



Modifiche alla cartografia di piano

ID istanza	F

STATO VIGENTE



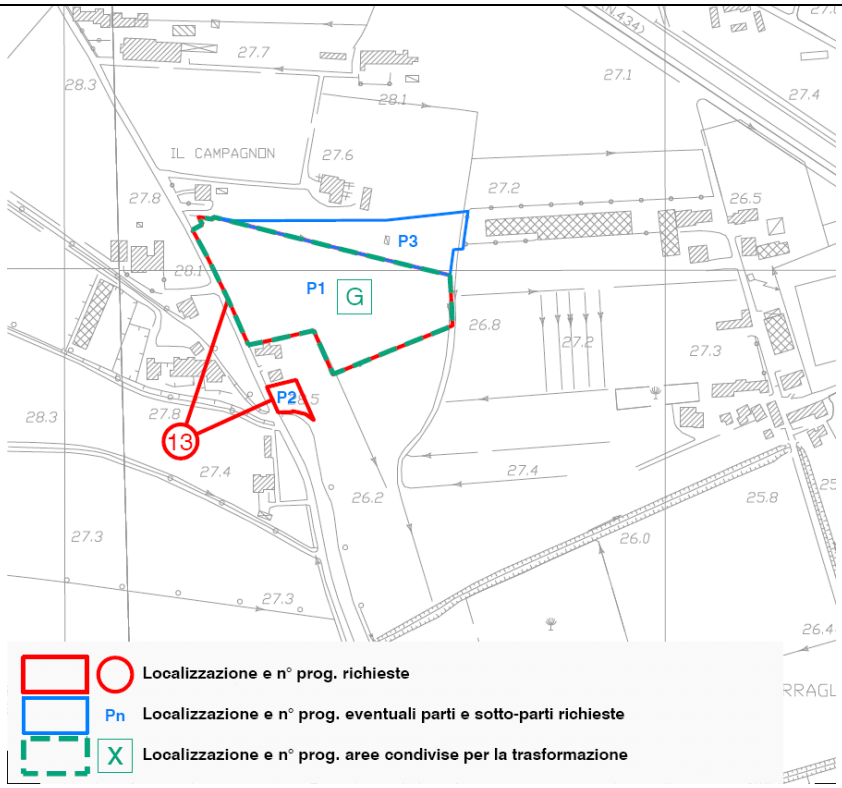
STATO VARIANTE

Foto aerea dello stato dei luoghi

ID istanza	F

ID istanza	G
Titolo	Stralcio porzione di zto D2 a Cà degli Oppi, via Ponte Asta
Estremi richiesta	Rich. n° 13 Visentini Natalino
ZTO PI vigente	*D2 espansione produttiva*
ZTO Variante Verde	*E2 agricola normale conArea art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*
Superficie trasformata	20.763 mq di cui solo 15.868 come Variante Verde
Elaborati PRG interessati	Tavola 3 sc. 1:5.000,Tavola D sc. 1:2.000
Analisi dell'istanza e coerenza urbanistica	Non è accoglibile la richiesta relativa alla parte P2 (data la sua collocazione l'eventuale de-classificazione di tali mappali comprometterebbe significativamente l'attuazione delle parti di D2-9a non oggetto di richiesta e ancora da attuare, pregiudicato l'attuabilità di previsioni di piano previste dalla programmazione urbanistica in atto – PRG e PAT vigenti – , ovvero l'interesse pubblico alla realizzazione della lottizzazione produttiva stessa), la richiesta pare coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo per la parte P1 e P3 (per omogeneità del disegno urbanistico, sebbene non oggetto di richiesta), nei seguenti termini: - stralcio della porzione di Zona D2-9a espansione produttiva ; - inserimento di una zto E2 agricola normale ad ampliamento di quelle esistenti in aderenza all'area; - inserimento del perimetro e del simbolo di "Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde" per la sola parte P1; - totale area trasformata = 20.763 mq di cui 15.868 individuati come area Variante Verde.. In sede di Primo PI effettivo, al fine di vedere tutelata la possibilità futura di organici interventi di sviluppo insediativo previsti dal PAT, potrà essere valutato di inserire per la parte stralciata anche "Ambiti agricoli di salvaguardia urbanistico-produttiva", in considerazione che l'area nel PAT risulta interessata o da "Linee preferenziali di sviluppo insediativo produttive".

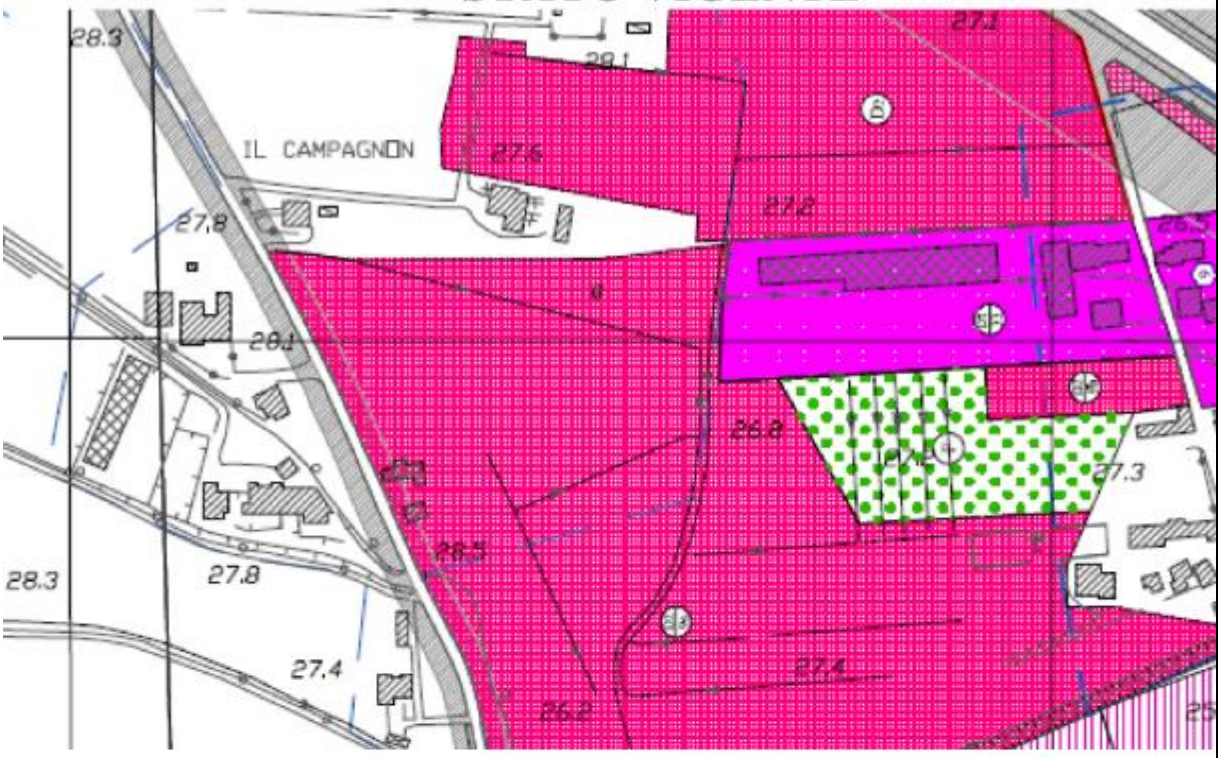
Rappresentazione delle aree oggetto di istanza su CTR



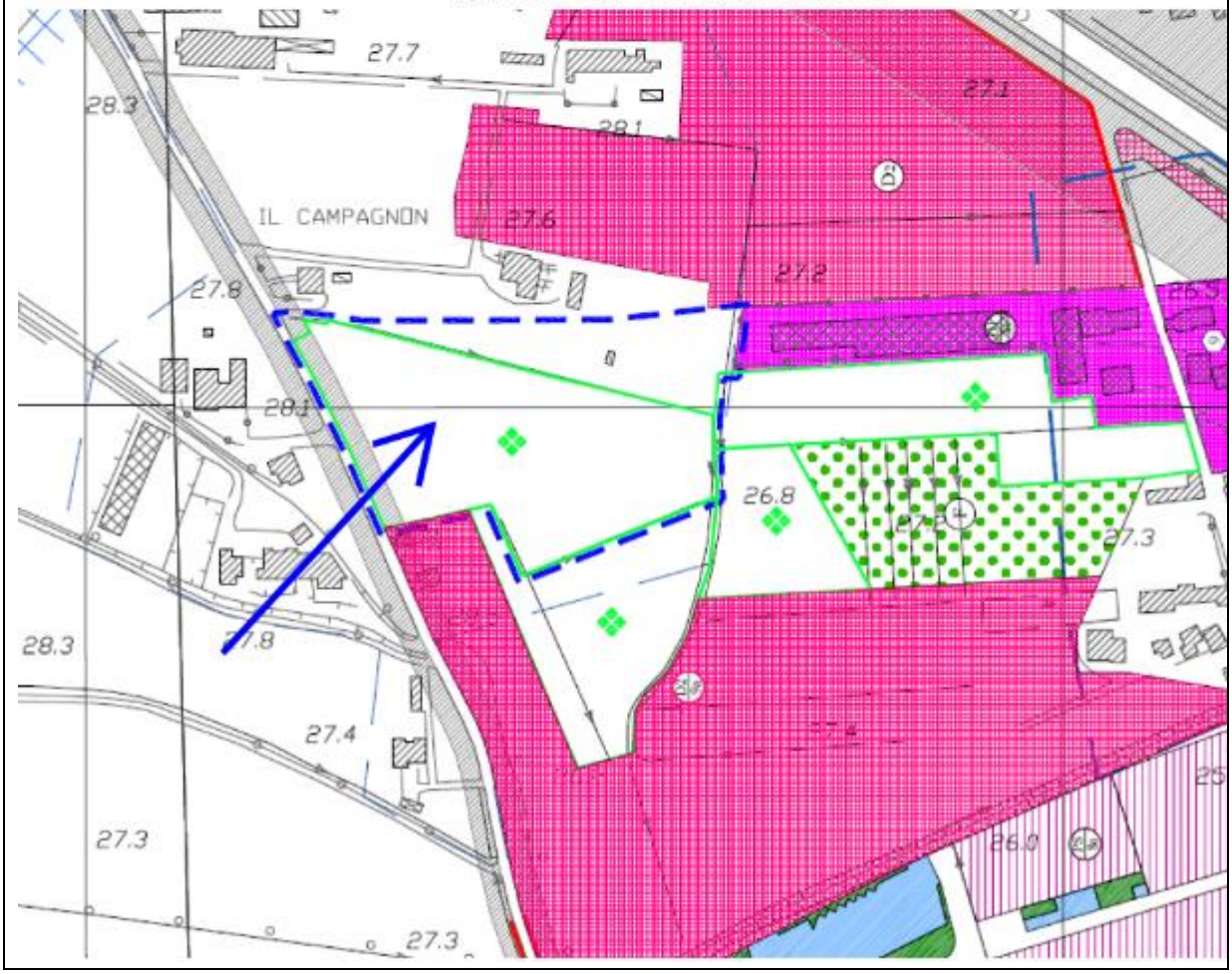
ID istanza	G

Modifiche alla cartografia di piano

STATO VIGENTE



STATO VARIANTE

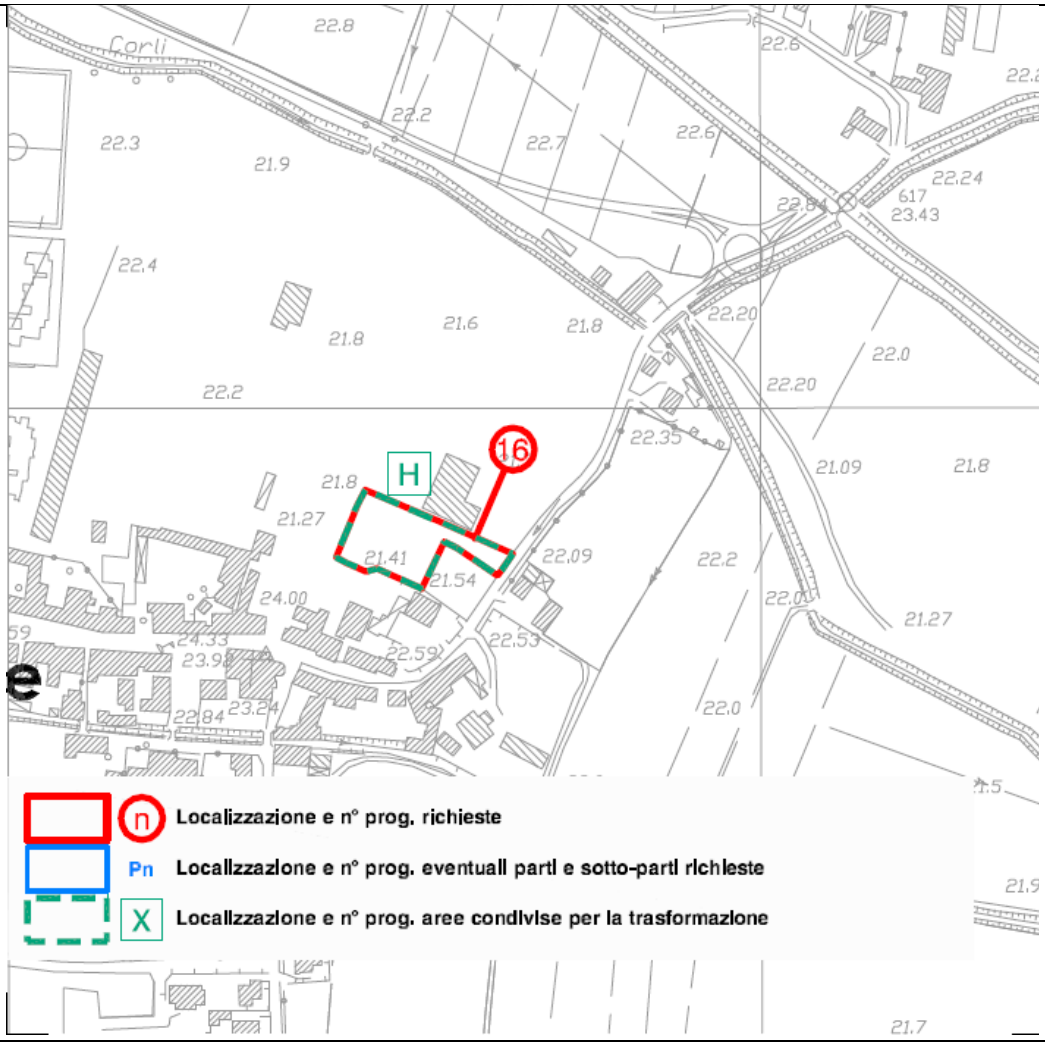


ID istanza	G

Foto aerea dello stato dei luoghi

ID istanza	H
Titolo	Stralcio porzione di zto C2 a Oppeano, via Roma
Estremi richiesta	Rich. **n° 16** Camero Michela Camero Massimo Camero Gianfranco Spiniella Valeria, prot. n. 4891 del 15.03.2018
ZTO PI vigente	*C2 espansione residenziale*
ZTO Variante Verde	*VP verde privato con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*
Superficie trasformata	3.540 mq
Elaborati PRG interessati	Tavola 4 sc. 1:5.000, Tavola F sc. 1:2.000
Analisi dell'istanza e coerenza urbanistica	La richiesta pare coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo, nei seguenti termini: - stralcio della porzione di zto C2-12/14 espansione residenziale; - inserimento di una nuova zto "VP - verde privato" siglata VP.8, data la mancata adiacenza a zone agricole già individuate dal PRG; - inserimento del perimetro e del simbolo di "Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde"; - totale area trasformata = 3.540 mq. In sede di Primo PI effettivo, al fine di vedere tutelata la possibilità futura di organici interventi di sviluppo insediativo previsti dal PAT, potrà essere valutato di inserire per la parte stralciata anche "Ambiti agricoli di salvaguardia urbanistico-residenziale", in considerazione che tale porzione di 'area nel PAT risulta interessata da "Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale".

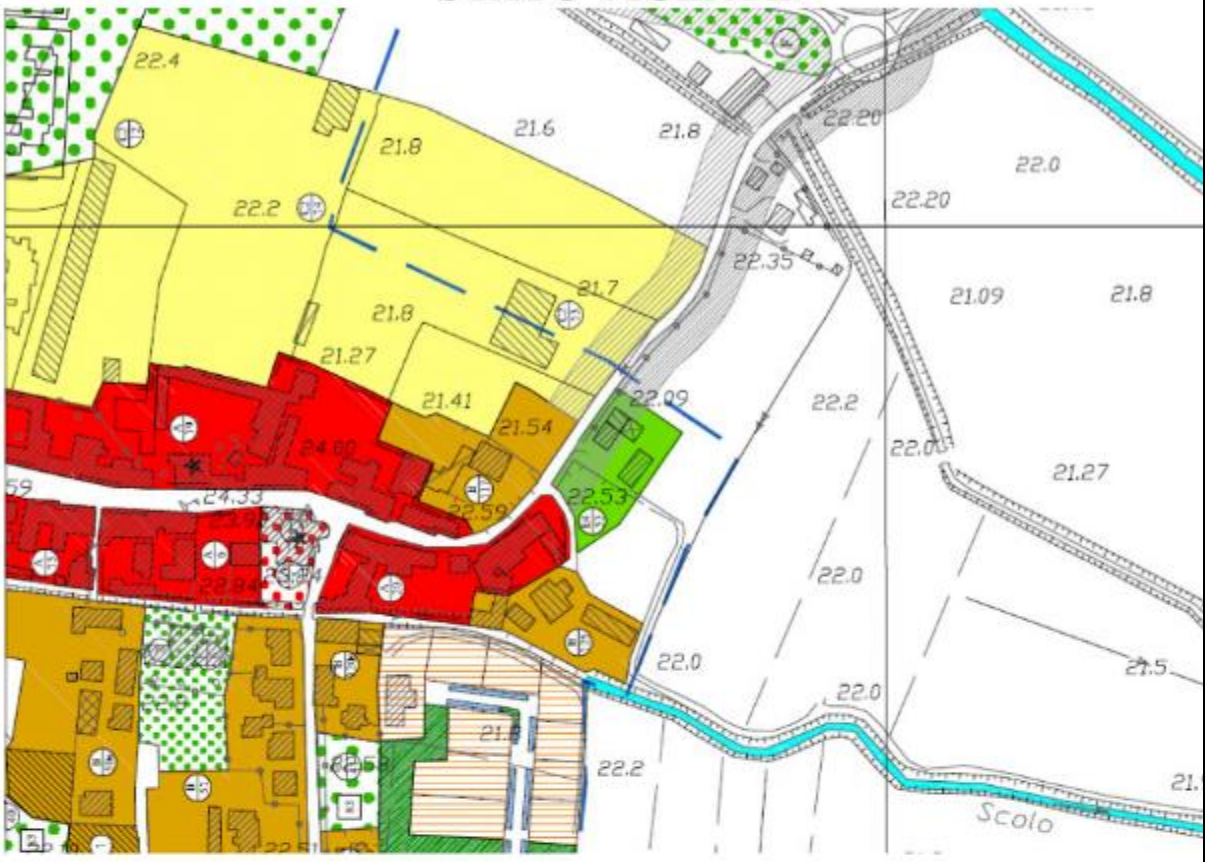
Rappresentazione delle aree oggetto di istanza su CTR



Modifiche alla cartografia di piano

ID istanza	H

STATO VIGENTE



STATO VARIANTE

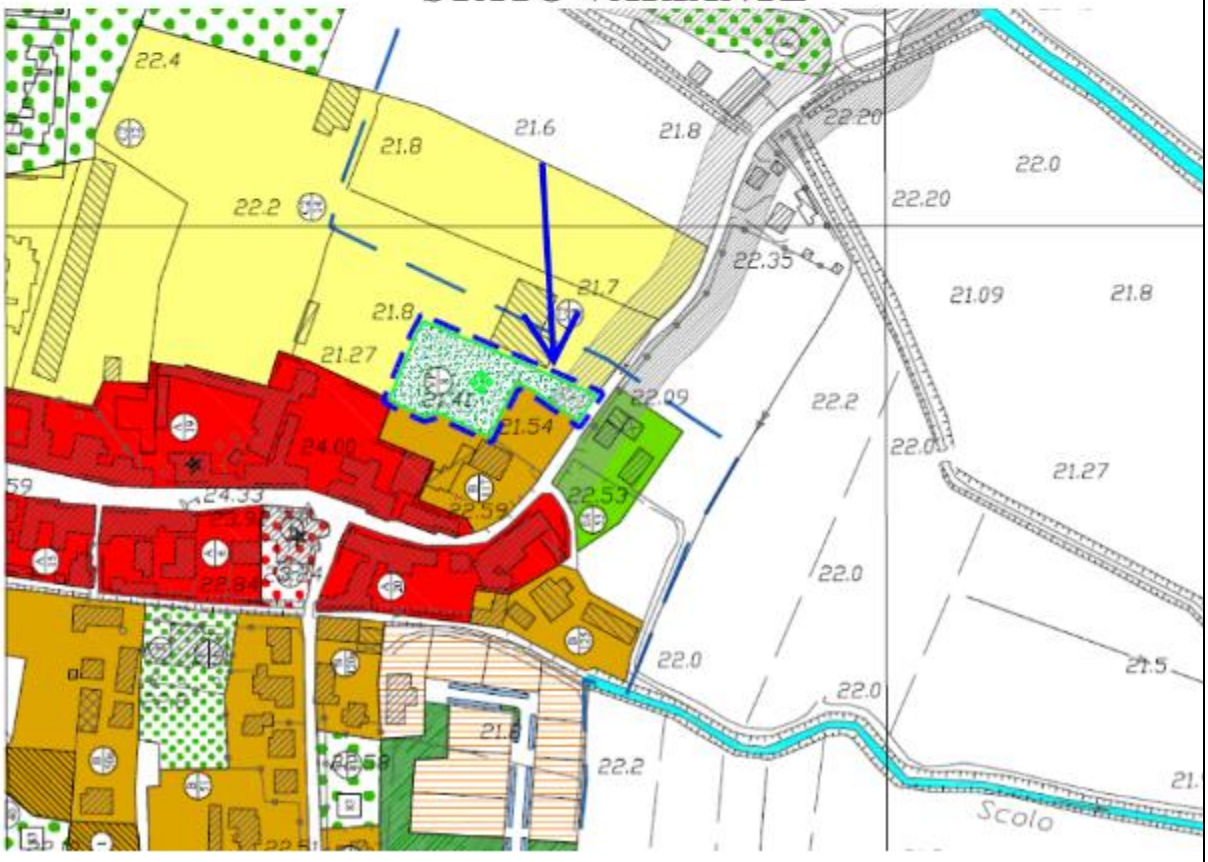
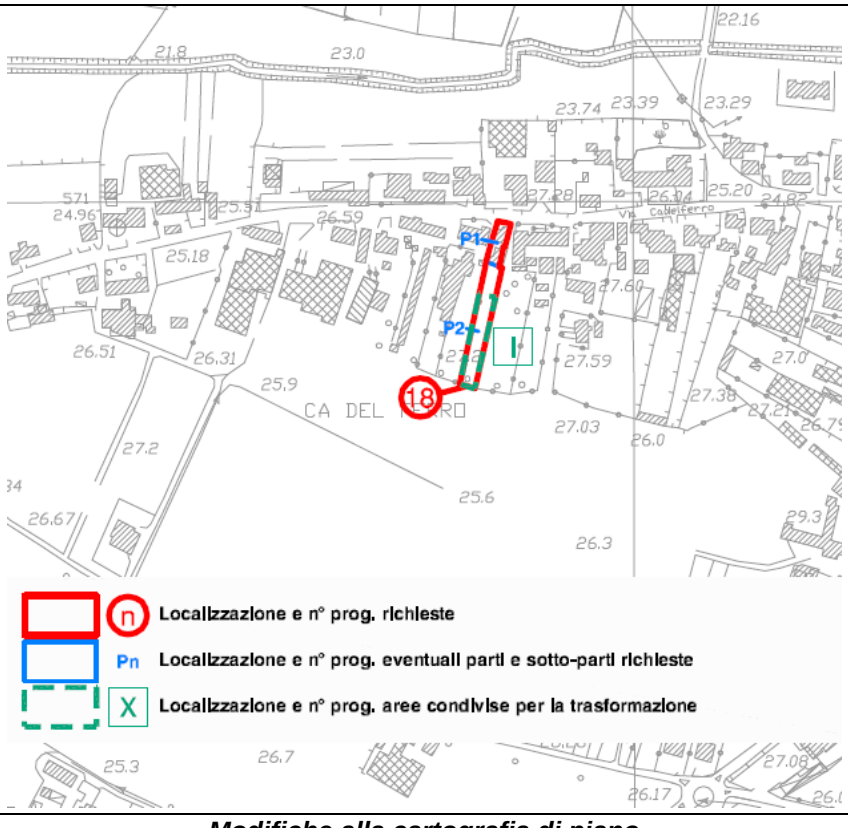


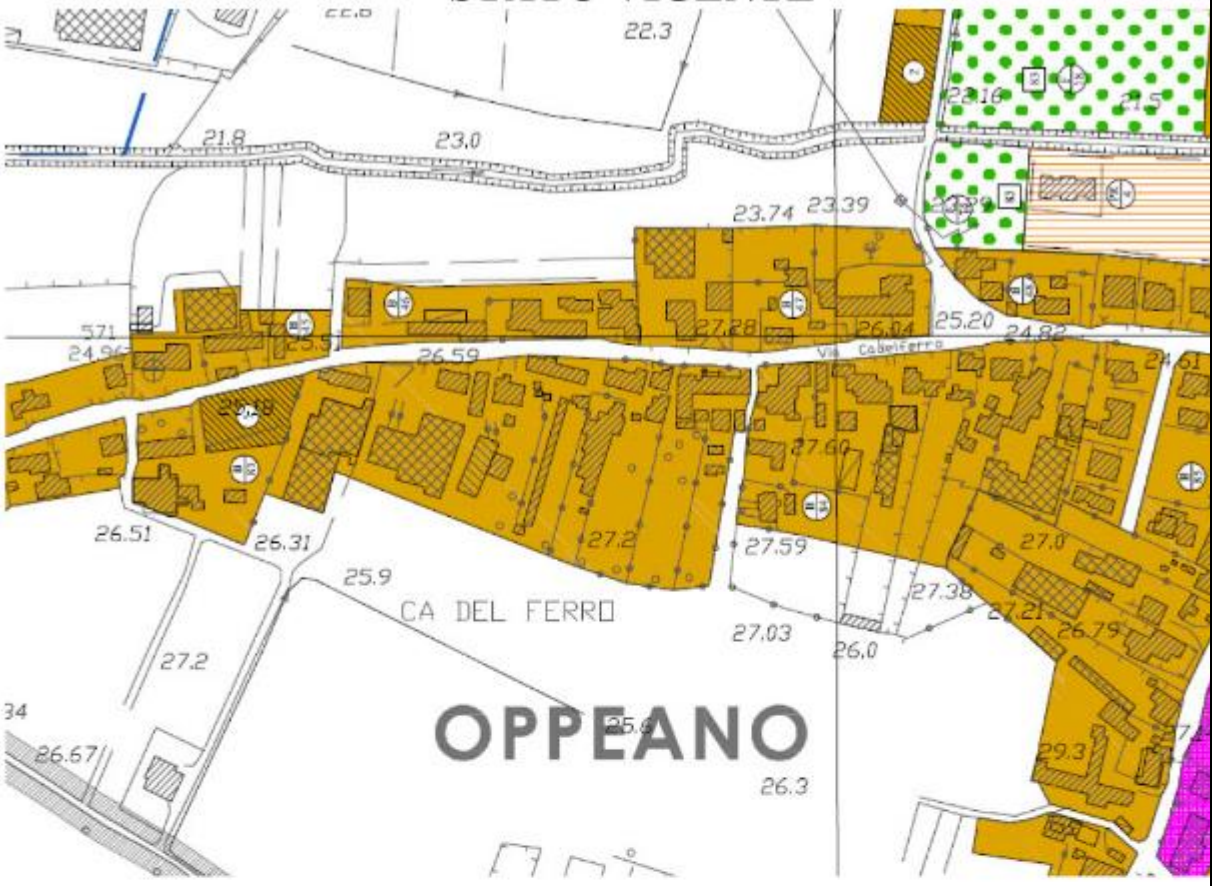
Foto aerea dello stato dei luoghi

ID istanza	H

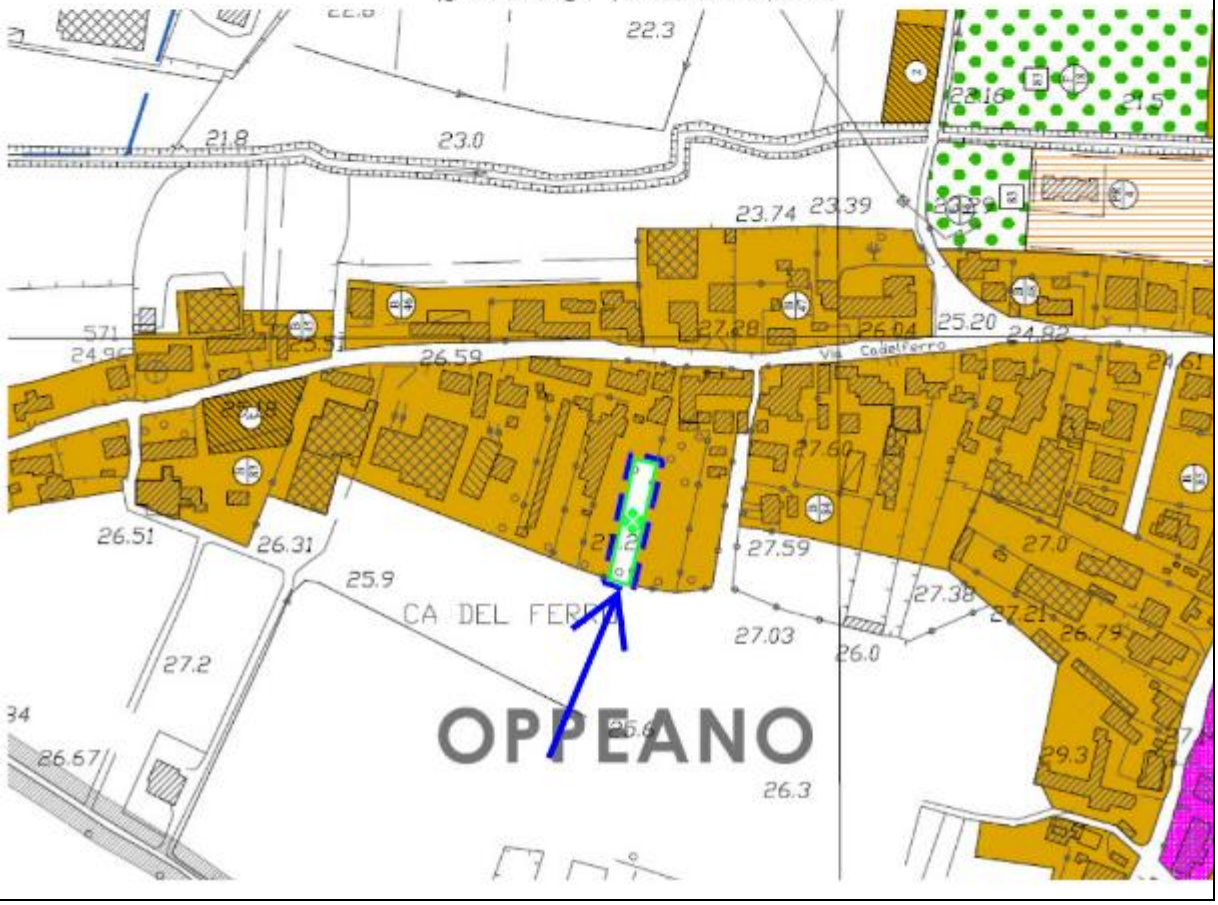
ID istanza	I
Titolo	Stralcio porzione di zto B a Oppeano, via Franchine
Estremi richiesta	Rich. n° 18 Kqui Fatbardh, prot. n.4970 del 16.03.2018
ZTO PI vigente	*B completamento residenziale*
ZTO Variante Verde	*E2 agricola normale con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*
Superficie trasformata	814 mq
Elaborati PRG interessati	Tavola 4 sc. 1:5.000, Tavola E sc. 1:2.000
Analisi dell'istanza e coerenza urbanistica	Non è accoglibile la richiesta relativa alla parte P1 (parte edificata e pertanto non passibile di Variante Verde) e della quota di parte P2 necessaria a garantire la volumetria esistente nell'area non coperta dalla suddetta parte P1 (sopra calcolati in 292 mq, per un residuo di zto B-83 stralciabile di circa 1.106 – 292 = 814 mq), la richiesta pare coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo per la sola quota di zto B-83 stralciabile della parte P2, nei seguenti termini - stralcio dalla parte P2 della porzione stralciabile di 814 mq posta sul lato sud del mapp.le 142, dovendo comunque garantire una superficie idonea di pertinenza alle volumetrie esistenti nella proprietà; - inserimento, per la suddetta porzione stralciata, di zto E2 agricola normale in prolungamento della zto agricola già presente nel PRG; - inserimento del perimetro e del simbolo di "Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde"; - totale area trasformata = 814 mq. In sede di Primo PI effettivo, al fine di vedere tutelata la possibilità futura di organici interventi di sviluppo insediativo previsti dal PAT, potrà essere valutato di inserire per la parte stralciata anche "Ambiti agricoli di salvaguardia urbanistico-residenziale", in considerazione che tale porzione di 'area nel PAT risulta interessata da "Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale.".
Rappresentazione delle aree oggetto di istanza su CTR	
	
Modifiche alla cartografia di piano	

ID istanza	I

STATO VIGENTE



STATO VARIANTE



ID istanza	I
Foto aerea dello stato dei luoghi	

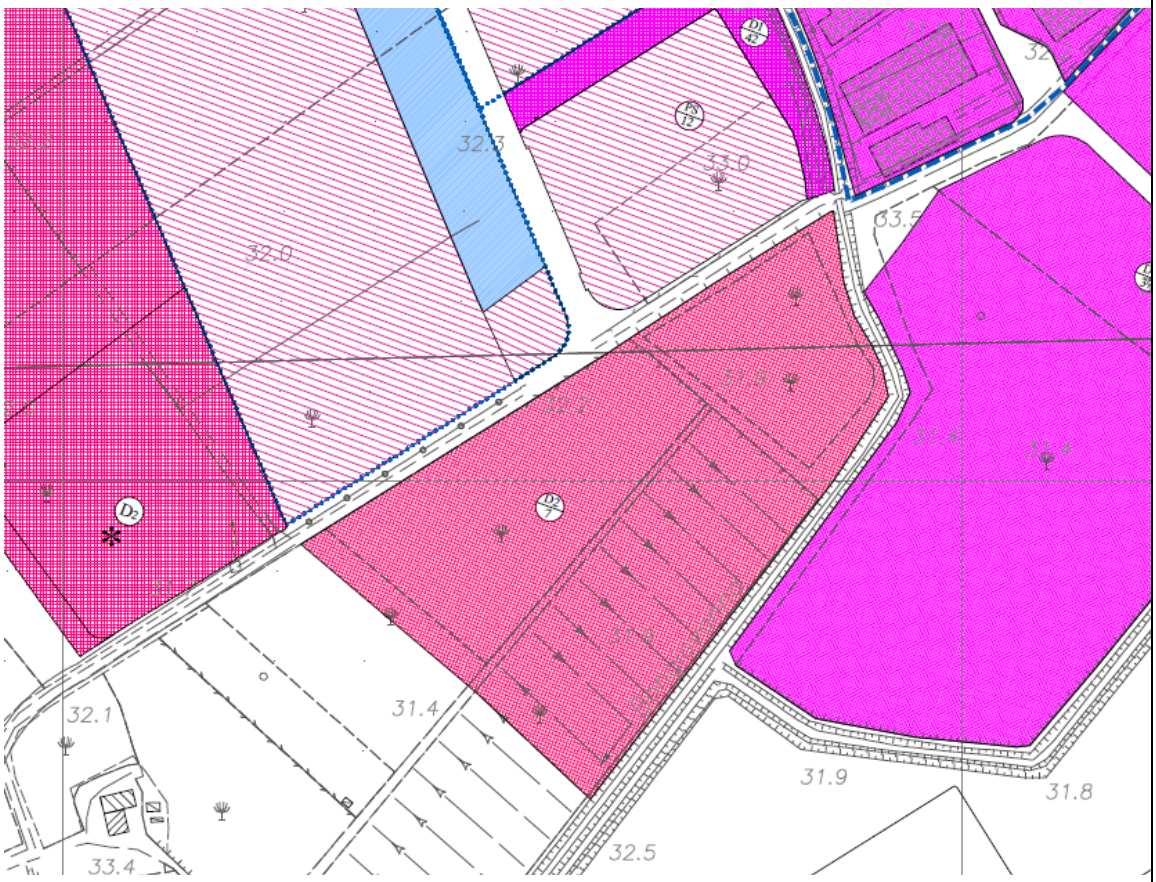
ID istanza	L
Titolo	Stralcio porzione di zto D2 a Vallese, via Busoni
Estremi richiesta	Rich. n° 20 Biondani Felice per conto della Società Biondani Costntino S.a.s. prot. n. 16603 del 20.09.2018
ZTO PI vigente	*D2 espansione produttiva*
ZTO Variante Verde	*E2 agricola normale con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*
Superficie trasformata	47.898 mq
Elaborati PRG interessati	Tavola 2 sc. 1:5.000, Tavola B sc. 1:2.000
Analisi dell'istanza e coerenza urbanistica	La richiesta pare coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo, nei seguenti termini: - stralcio della zto D2-7 - espansione produttiva; - inserimento di zto E2 agricola normale ad ampliamento di quella presente in aderenza sul lato sud-ovest e sud-est dell'area; - inserimento del perimetro e del simbolo di "Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde"; - totale area trasformata = 47.898 mq. In sede di Primo PI effettivo, al fine di vedere tutelata la possibilità futura di organici interventi di sviluppo insediativo previsti dal PAT, potrà essere valutato di inserire per la parte stralciata anche "Ambiti agricoli di salvaguardia urbanistico-produttiva", in considerazione che l'area nel PAT risulta interessata da "Linee preferenziali di sviluppo insediativo produttive".
Rappresentazione delle aree oggetto di istanza su CTR	

ID istanza	L

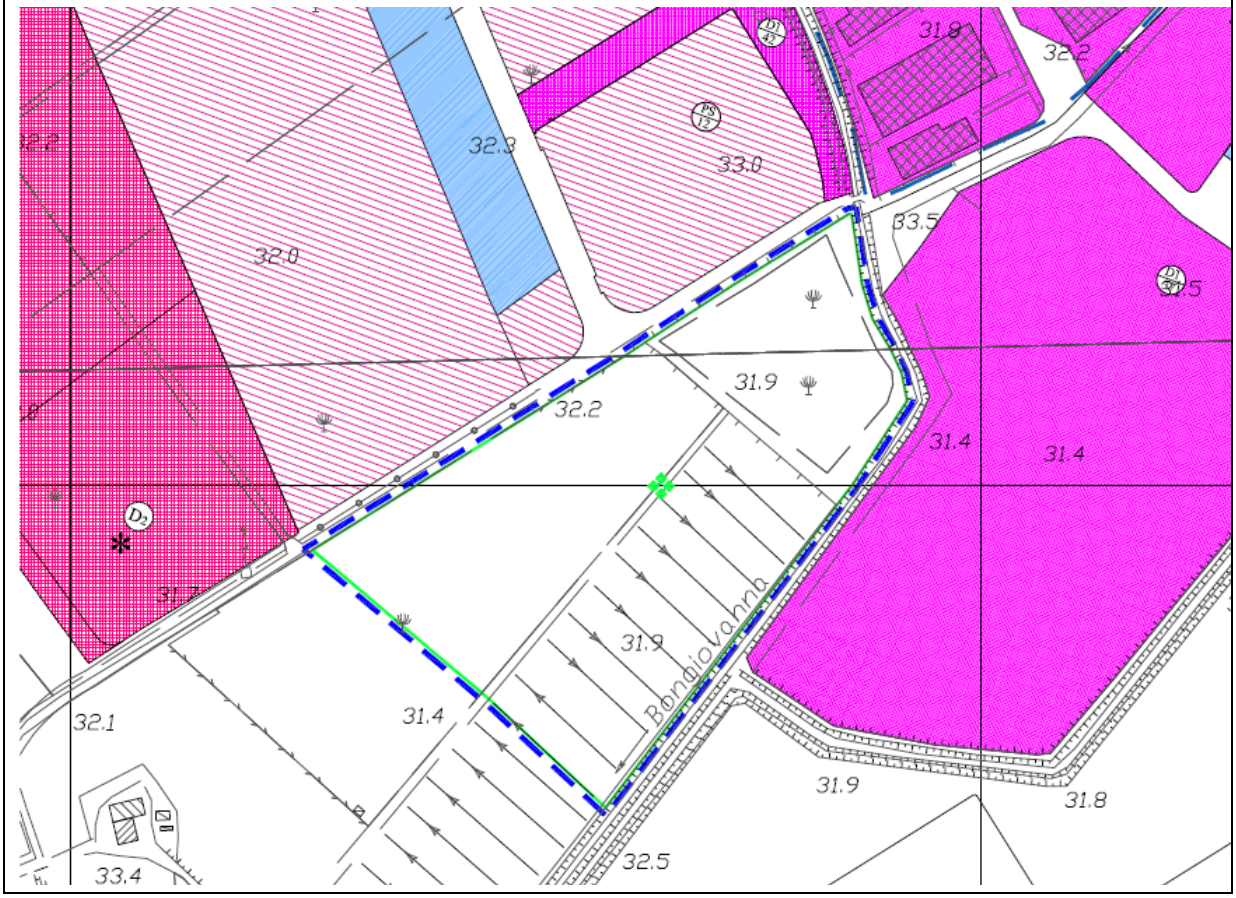
Modifiche alla cartografia di piano

ID istanza	L

STATO VIGENTE

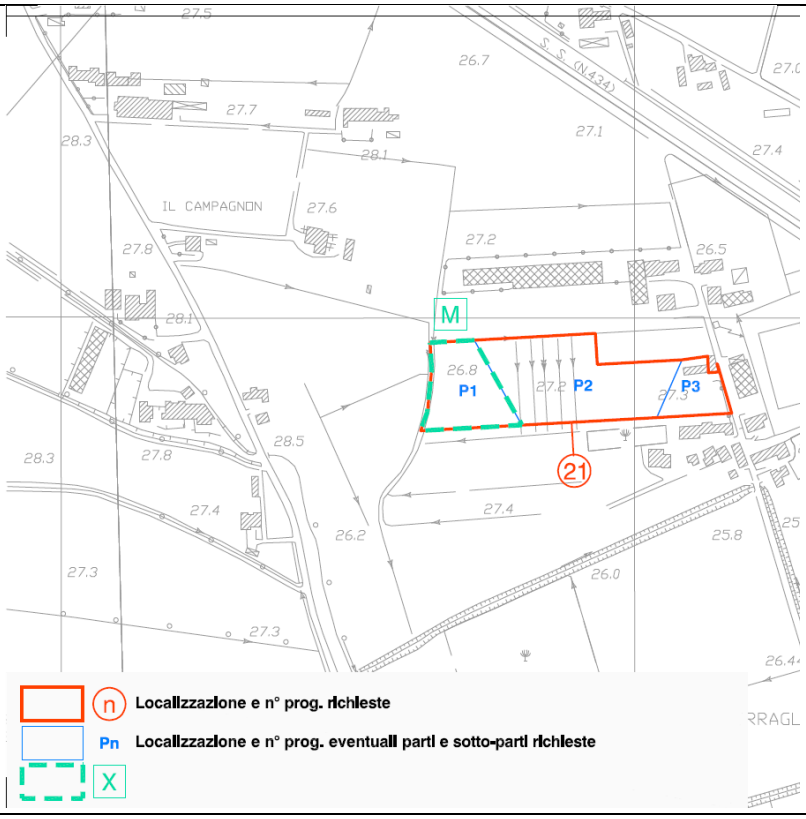


STATO VARIANTE



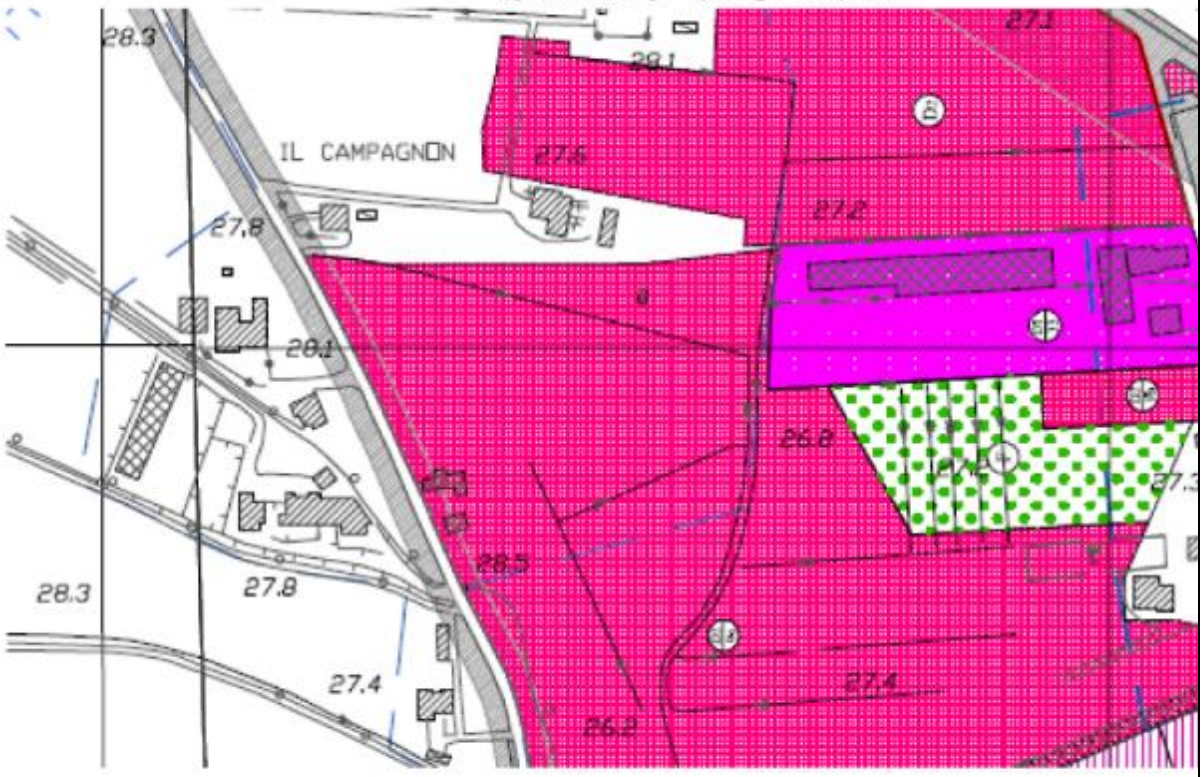
ID istanza	L

Foto aerea dello stato dei luoghi

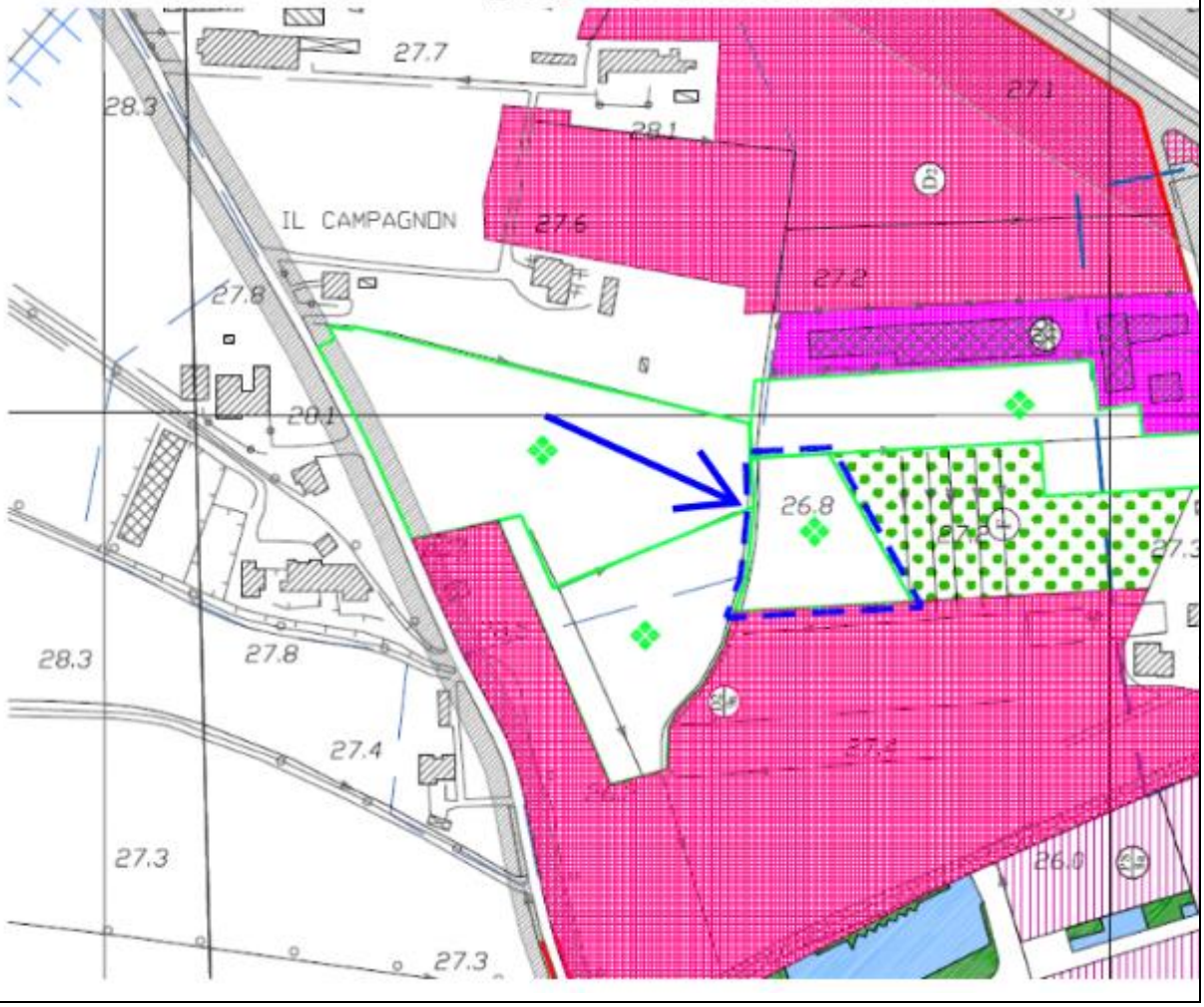
ID istanza	M
Titolo	Stralcio porzione di zto D2 a Cà degli Oppi, via Arena
Estremi richiesta	Rich. n° 21 Orlandi Bruna, Patuzzo Paola e Patuzzo Luciano prot. n. 9812 del 18.06.2016 e precedenti n. 3134 del 26.02.2016, 13305 del 29.07.2015 e 15219 del 31.10.2013
ZTO PI vigente	*D2 espansione produttiva*
ZTO Variante Verde	*E2 agricola normale con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*
Superficie trasformata	4.618 mq
Elaborati PRG interessati	Tavola 3 sc. 1:5.000, Tavola D sc. 1:2.000
Analisi dell'istanza e coerenza urbanistica	Non è accoglibile la richiesta relativa alla parte P2 (in considerazione che, trattandosi di modifica a zto F di programmazione comunale priva di potenzialità edificatorie a capo del privato, non ricadendo quindi la modifica nel margine di azione previste per la variante ai sensi LR 4/2015 in oggetto, dovendo quindi essere eventualmente demandata al Primo PI effettivo) e alla parte P3 (che risulta già di fatto zto agricola) , la richiesta pare parzialmente coerente con le finalità di contenimento del consumo del suolo per la parte P1,, nei seguenti termini: - stralcio della porzione di Zona D2-9a espansione produttiva; - inserimento di una zto E2 agricola normale ad ampliamento di quelle esistenti in aderenza all'area; - inserimento del perimetro e del simbolo di "Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde"; - totale area trasformata = 4.618 mq. In sede di Primo PI effettivo, al fine di vedere tutelata la possibilità futura di organici interventi di sviluppo insediativo previsti dal PAT, potrà essere valutato di inserire per la parte stralciata anche "Ambiti agricoli di salvaguardia urbanistico-produttiva", in considerazione che l'area nel PAT risulta interessata o da "Linee preferenziali di sviluppo insediativo produttive".
Rappresentazione delle aree oggetto di istanza su CTR	
	
Modifiche alla cartografia di piano	

ID istanza	M

STATO VIGENTE



STATO VARIANTE



ID istanza	M

Foto aerea dello stato dei luoghi

ID istanza	N
Titolo	Modifica normativa per inserimento nuovo articolo “3.17.2.2 Area art. 7 L.R. 4/2015 “Variante Verde”” relativa alle “Norme Tecniche di Attuazione” del PRG/PI.0 vigente
Estremi richiesta	-
ZTO PI vigente	-
ZTO Variante Verde	-
Superficie trasformata	-
Elaborati PRG interessati	Norme Tecniche di Attuazione del PRG/PI.0
Analisi dell’istanza e coerenza urbanistica	Inserimento nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRG di un nuovo articolo 3.17.2.2 relativo al tema “Area art. 7 L.R. 4/2015 “Variante Verde”” dato che i punti della presente variante sono redatti in ottemperanza all’art. 7 - Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili della Legge Regionale n. 4/2015 “Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali", in considerazione che le norme comunali vigenti non riportato le necessarie specifiche

Nuovo articolo inserito nelle norme

3.17.2.2 Area art. 7 L.R. 4/2015 “Variante Verde”

Ai sensi dell’art. 7 della LR 4/2015, le aree contraddistinte dal simbolo e perimetro “**Area art. 7 L.R. 4/2015 “Variante Verde”** sono inedificabili e prive di alcuna potenzialità edificatoria indipendentemente dalla zona urbanistica sulla quale insistono, e il relativo suolo non può subire alcun intervento di impermeabilizzazione salvo eventuali interventi di pubblico interesse.

Le superfici di tali aree non concorrono alla determinazione della volumetria ammessa per le zone urbanizzate o urbanizzabili, comprese anche eventuali zone E. Tali superfici non possono generare Credito Edilizio di cui all’art. 19 delle Norme Tecniche del PAT vigente, né concorrere al trasferimento di volumetria, né al mantenimento di potenzialità edificatorie indirette né, infine, partecipare ad operazioni di trasformazione urbanistica, né direttamente, né indirettamente.

Sugli edifici esistenti insistenti su tali aree sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il Comune può, in seguito, riconsiderare le proprie scelte urbanistiche solo attraverso una successiva variante al PI, puntualmente motivata sotto il profilo urbanistico e riferibile a mutate situazioni dello stato di fatto che giustifichino l'eventuale riclassificazione.

2.3.4 Richieste respinte

Nell'ambito della fase istruttoria sono state considerate non accoglibili 7 richieste pervenute all'amministrazione comunale.

Le valutazioni sviluppate ai sensi del comma 2 Art. 7 della L.R. 4/2015 hanno portato a respingere le Richieste 6/7/8, 14/15 e 19, classificate **A.2** – **domande non coerenti seppur riconducibili ai sensi della L.R. 4/2015**, e la Richiesta 17, classificata **A.3 - domande non coerenti in quanto non riconducibile ai sensi della L.R. 4/2015**, risultate per tanto **NON CONDIVISIBILI** dalla presente Variante.

L'esclusione delle istanze sopra elencate è avvenuta per perchè le stesse pregiudicano significativamente l'attuabilità di previsioni di piano previste dalla programmazione urbanistica in atto (PRG e PAT vigenti), ovvero l'interesse pubblico alla realizzazione della lottizzazione stessa, nonché i diritti urbanistici già acquisiti di terzi, potendo andare l'esclusione ad incidere direttamente sul valore di mercato dell'area finitima stessa.

Tali richieste quindi ad oggi non comportano alcuna modifica alla dotazione urbanistica comunale, potendo eventualmente essere oggetto di successivi provvedimenti in sede di Primo Piano degli Interventi effettivo.

3.CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

3.1 In quale misura l'attuazione della Variante al PI stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, sia per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

Il Piano degli Interventi costituisce il quadro di riferimento per tutti i progetti di trasformazione del territorio comunale. La variante Verde in oggetto non determina nuove possibilità di sviluppo insediativo né maggior consumo di risorse in quanto viene sancita la destinazione agricola delle relative aree ovvero con usi compatibili (verde privato), con la totale eliminazione dei diritti edificatori esistenti su tali aree.

3.2 In quale misura la Variante al Piano degli Interventi influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

L'attuazione della variante verde al PI non influenza altri Piani o Programmi in quanto agisce sul territorio e sui carichi urbanistici previsti e non ancora attuati attraverso la rinuncia volontaria della capacità edificatoria da parte dei proprietari.
In linea con la recente Legge Regionale 16.03.2015, n. 4 che ha introdotto delle modifiche alla L.R. 11/2004 con l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo, la L.R. 4/2015 all'art. 7: *"Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili"* introduce un'interessante novità in materia di urbanistica, prevedendo la possibilità dello stralcio della potenzialità edificatoria dai suoli su richiesta degli aventi titolo.

3.3Rilevanza dell'attuazione del piano/accordo per la normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

Le conseguenze dell'attuazione della Variante sono state considerate in riferimento agli obiettivi di sostenibilità presentati da documenti ufficiali, linee guida e strumenti programmatici sovraordinati, tenuto conto del contesto del piano in esame.
Con la Variante Verde al PI di Oppeano, prevedendo esclusivamente riclassificazioni di aree e privazione della loro potenzialità edificatoria, non si delineano di conseguenza azioni volte a produrre effetti negativi sull'ambiente in seguito alla loro attuazione.

3.3.1Strategia europea di azione ambientale

Gli obiettivi sono desunti dalla *Nuova strategia dell'Ue in materia di sviluppo sostenibile* (SSS), varata dalla Commissione europea il 9 maggio 2006, che modifica la strategia adottata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2021. Lo slogan e lo scopo rimangono sempre gli stessi, cioè definisce lo sviluppo sostenibile come la necessità di soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro.
I 10 obiettivi del 2002 sono stati sostituiti da sette temi, ognuno dei quali assume un obiettivo generale ed una serie di obiettivi specifici.

Cambiamenti climatici ed energia pulita. Il tema si pone come obiettivo generale l'impegno a limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente. Tale obiettivo è articolato sui seguenti obiettivi specifici:

- rispettare gli impegni stabiliti nell'ambito del protocollo di Kyoto (in particolare, entro 2008-12, riduzione del'8% delle emissioni rispetto ai livelli del 1990 nell'UE15);
- condurre una politica energetica coerente con gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e sostenibilità ambientale;
- coprire con fonti rinnovabili il 12% del consumo di energia e il 21% del consumo di energia elettrica;
- coprire con i biocarburanti il 5,75% del consumo di combustibile per i trasporti;
- realizzare un risparmio del 9% nel consumo finale di energia nell'arco di 9 anni fino al 2017.

Trasporti sostenibili. Il tema si pone come obiettivo generale l'impegno a garantire che i sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente. Tale obiettivo è articolato sui seguenti obiettivi specifici:

- pervenire a livelli sostenibili di consumo di energia nei trasporti e ridurre le emissioni di gas serra dovute ai trasporti;
- ridurre le emissioni inquinanti dovute ai trasporti a livelli che minimizzino gli effetti negativi su salute e ambiente;
- realizzare passaggio a modi di trasporto ecocompatibili;
- ridurre inquinamento acustico dovuto ai trasporti.

Consumo e produzione sostenibili. Il tema si pone come obiettivo generale l'impegno a promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili. Tale obiettivo è articolato sui seguenti obiettivi specifici:

- inquadrare lo sviluppo sociale ed economico nei limiti della capacità di carico degli ecosistemi;
- migliorare le prestazioni ambientali e sociali dei prodotti;
- aumentare la quota del mercato globale nel settore delle tecnologie ambientali e delle innovazioni ecologiche.

Conservazione e gestione delle risorse naturali. Il tema si pone come obiettivo generale l'impegno a migliorare la gestione ed evitare il sovra-sfruttamento delle risorse naturali, riconoscendo il valore dei servizi eco-sistemici. Tale obiettivo è articolato sui seguenti obiettivi specifici:

- utilizzare risorse naturali rinnovabili a un ritmo compatibile con la loro capacità di rigenerazione;
- migliorare l'efficienza delle risorse tramite promozione di innovazioni eco-efficienti;
- arrestare la perdita di biodiversità;
- evitare la generazione di rifiuti e promuovere il riutilizzo e il riciclaggio.

Salute pubblica. Il tema si pone come obiettivo generale l'impegno a promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie. Tale obiettivo è articolato sui seguenti obiettivi specifici:

- migliorare la protezione contro le minacce sanitarie potenziando la capacità di rispondervi in modo coordinato;
- ridurre le ineguaglianze in materia di salute;
- far sì che entro il 2020 le sostanze chimiche, antiparassitari compresi, siano prodotte, maneggiate e utilizzate in modi che non pongano rischi gravi per la salute e l'ambiente;
- migliorare l'informazione sull'inquinamento ambientale e le conseguenze negative sulla salute.

Inclusione sociale, demografia e migrazione. Il tema si pone come obiettivo generale l'impegno a creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone. Tale obiettivo è articolato sui seguenti obiettivi specifici:

- ridurre il numero di persone a rischio di povertà e esclusione sociale;
- assicurare alto grado di coesione sociale e territoriale nonché il rispetto delle diversità culturali;
- aumentare la partecipazione al mercato del lavoro delle donne e dei lavoratori più anziani;
- promuovere l'aumento di assunzioni di giovani.
- Povertà mondiale e sfide dello sviluppo. Il tema si pone come obiettivo generale l'impegno a promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali. Tale obiettivo è articolato sui seguenti obiettivi specifici: o contribuire al miglioramento del governo mondiale dell'ambiente e al rafforzamento degli accordi ambientali multilaterali; o aumentare il volume di aiuti; o promuovere lo sviluppo sostenibile nel quadro dei negoziati dell'OMC.

Sviluppo Spazio Europeo. Lo *Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo* (SSSE) è stato approvato dal Consiglio informale dei Ministri responsabili del territorio a Potsdam nel maggio del 1999 e rappresenta tuttora il quadro di riferimento comunitario più importante per le politiche territoriali.
Tale schema prevede tre obiettivi generali, a loro volta articolati su una serie di obiettivi specifici.

Obiettivo 1: Promuovere lo sviluppo policentrico dello spazio e definire un nuovo rapporto tra città e campagna. L'obiettivo si articola in:

- creare più zone di integrazione economica mondiale;
- promuovere un sistema equilibrato di regioni metropolitane e di città diffuse;
- promuovere strategie integrate di sviluppo urbano all'interno degli Stati membri che inglobano gli spazi rurali adiacenti;
- rafforzare la cooperazione tematica nell'ambito di reti transfrontaliere e transnazionali che coinvolgono i paesi del Nord Europa, dell'Europa dell'Est e del bacino del Mediterraneo;
- rafforzare il ruolo strategico delle regioni metropolitane e delle "città porta" che danno accesso al territorio dell'Unione;
- controllare l'espansione delle città ispirandosi al principio di "città compatta" in particolare nelle regioni costiere;
- migliorare la base economica sfruttando le potenzialità peculiari del territorio e insediandovi attività innovative, diversificate e creatrici di occupazione;
- favorire la pluri-funzionalità e la pluralità dei gruppi sociali;
- gestire con intelligenza risorse come l'acqua, il suolo, l'energia e i rifiuti, salvaguardare la natura e il patrimonio culturale, ampliare gli spazi naturali;
- migliorare l'accessibilità di tali zone grazie a mezzi di trasporto efficaci e non inquinanti.

Obiettivo 2: Promuovere la parità di accesso alle infrastrutture e alla conoscenza. Tale obiettivo è articolato sui seguenti obiettivi specifici:

- il futuro ampliamento delle reti trans-europee dovrà ispirarsi al concetto di sviluppo policentrico;
- designare e servire in via prioritaria le zone economiche di integrazione mondiale;
- assicurare la possibilità per tutte le regioni di beneficiare di un accesso equilibrato ai nodi intercontinentali (porti e aeroporti);
- dotarsi di una politica adeguata di sviluppo territoriale (trasporti pubblici in città, intermodalità, condivisione di infrastrutture);
- promuovere l'innalzamento del livello di istruzione e di formazione degli abitanti delle regioni in difficoltà.

Obiettivo 3: Promuovere la gestione prudente della natura e del patrimonio culturale. Tale obiettivo è articolato sui seguenti obiettivi specifici:

- riduzione delle emissioni di CO2 attraverso la promozione di strutture abitative che consumano meno energia, che generano meno traffico e che fanno maggiore ricorso a energie rinnovabili
- gestione del patrimonio idrico (acqua di superficie, di falda e di mare), imperniate principalmente sulla prevenzione, su una migliore occupazione dei suoli, sulla gestione delle crisi (inondazioni, siccità), la sensibilizzazione e la cooperazione al di là delle frontiere
- creazione della rete "Natura 2000", gestione integrata delle zone costiere (GIZC).

Il 15/16 giugno 2006 il Consiglio d'Europa, con il Doc. 10917/06, ha adottato la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, motivata dalla presa d'atto che (punto 2):

• *permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti;*

• *si profilano nuove sfide, in particolare la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche.*

La nuova strategia europea individua più precisamente sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni.

3.3.2La Convenzione Europea del Paesaggio

I contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14, costituisce un riferimento nella definizione degli obiettivi di sostenibilità della VAS. Obiettivo della convenzione è quello di garantire la protezione, la gestione e la pianificazione dei paesaggi europei mediante l'adozione di provvedimenti nazionali e l'attuazione di una cooperazione europea tra gli stati nazionali.

Il paesaggio viene così definito: Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni

(Articolo 1 – Definizioni).

In relazione al paesaggio vengono individuati tre principali approcci:

Salvaguardia dei paesaggi: riguarda i provvedimenti presi allo scopo di preservare il carattere e la qualità di un determinato paesaggio al quale le popolazioni accordano un grande valore, che sia per la sua configurazione naturale o culturale particolare. Tale salvaguardia deve essere attiva ed accompagnata da misure di conservazione per mantenere gli aspetti significativi di un paesaggio.

Gestione dei paesaggi: riguarda i provvedimenti presi conformemente al principio dello sviluppo sostenibile per accompagnare le trasformazioni provocate dalle esigenze economiche, sociali o ambientali. Tali provvedimenti potranno riguardare l'organizzazione dei paesaggi o gli elementi che li compongono. Mirano a garantire la cura costante di un paesaggio e a vigilare affinché evolva in modo armonioso, allo scopo di soddisfare i fabbisogni economici e sociali. La gestione dovrà essere dinamica e dovrà tendere a migliorare la qualità dei paesaggi in funzione delle aspirazioni delle popolazioni.

Pianificazione dei paesaggi: riguarda il processo formale di studio, di progettazione e di costruzione mediante il quale vengono creati nuovi paesaggi per soddisfare le aspirazioni della popolazione interessata. Occorre elaborare autentici progetti di pianificazione, soprattutto nelle aree maggiormente colpite dal cambiamento e fortemente deteriorate (periferie, zone periurbane ed industriali, litorali). Tali progetti di pianificazione si pongono come obiettivo la radicale ristrutturazione dei paesaggi degradati.

La convenzione Europea indica come il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana e che tutti i cittadini europei hanno il diritto di godere di un paesaggio di qualità in quanto questo rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale.

Sintesi dei principali obiettivi europei

Consiglio Europeo di Barcellona 2002
- lotta ai cambiamenti climatici; - sostenibilità dei trasporti; - gestione responsabile delle risorse naturali; - riduzione emissioni inquinanti in atmosfera
Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea
1. Cambiamenti climatici e energia pulita Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente 2. Trasporti sostenibili. Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente 3. Consumo e Produzione sostenibili Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili 4. Conservazione e gestione delle risorse naturali Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici 5. Salute pubblica Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie 6. Inclusione sociale, demografia e migrazione. Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone 7. Povertà mondiale e sfide dello sviluppo. Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

3.3.3Strategia nazionale di azione ambientale

La strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia è stata approvata il 2 agosto 2002 con deliberazione CIPE n. 57; la strategia individua per il prossimo decennio i principali obiettivi ed azioni per quattro aree prioritarie: clima; natura e biodiversità; qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani; uso sostenibile e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti.
Per ognuna delle quattro aree prioritarie vengono indicati obiettivi e azioni, derivanti dagli impegni internazionali che l'Italia ha sottoscritto e gli impegni nazionali che si è data, corredati da una serie di indicatori di sviluppo sostenibile in grado di misurarne il raggiungimento. Ogni qual volta sia possibile, agli indicatori di qualità ambientale, vengono associati target e tempi. Gli stessi indicatori devono servire in futuro ad orientare le valutazioni di impatto sulla sostenibilità che vengono implicate dalle proposte programmatiche e strategiche.

Tra gli strumenti d'azione, la Strategia prevede l'integrazione del fattore ambientale in tutte le politiche di settore, a partire dalla valutazione ambientale di piani e programmi; l'integrazione del fattore ambientale nei mercati, con la riforma fiscale ecologica nell'ambito della riforma fiscale generale, la considerazione delle esternalità ambientali e la revisione sistematica dei sussidi esistenti; il rafforzamento dei meccanismi di consapevolezza e partecipazione dei cittadini; lo sviluppo dei processi di Agenda 21 locale; l'integrazione dei meccanismi di contabilità ambientale nella contabilità nazionale.
In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile" in Italia, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio Europeo di Barcellona del 2002.
I presupposti della strategia erano quelli che "*la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi*", e che "*le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi previsti nel precedente comma nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo*".

Sintesi dei principali obiettivi nazionali

Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002)
1. conservazione della biodiversità;
2. protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
3. riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
4. riequilibrio territoriale ed urbanistico;
5. migliore qualità dell'ambiente urbano;
6. uso sostenibile delle risorse naturali;
7. riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
8. miglioramento della qualità delle risorse idriche;
9. miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
10. conservazione o ripristino della risorsa idrica;
11. riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

3.3.4VII Programma d'azione per l'ambiente

Coerenza con *il VII Programma d'azione per l'ambiente (approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio con la decisione pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L.354 del 28 dicembre 2013)* In riferimento a tale aspetto si ripota di seguito una tabella che evidenzia la ***Coerenza con VII programma di azione europeo per*** l'ambiente Il Programma d'azione europeo per l'ambiente "Vivere bene, entro i limiti del nostro pianeta" è stato approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio con Decisione n. 1386/2013.
Individua 9 obiettivi prioritari fino al 2020, rappresentati in tabella:

OBIETTIVI PRIORITARI VII PROGRAMMA D'AZIONE EUROPERO PER L'AMBIENTE	ESAME DI COERENZA (A ALTA, M MEDIA, B BASSA)
Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'unione	**A**
Trasformare l'unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva	**A**
Proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute ed il benessere	**B**
Sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'unione in materia di ambiente migliorandone l'applicazione	**B**
Migliorare le basi cognitive e scientifiche della politica ambientale dell'unione	**B**
Garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali	**A**
Migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche	**A**
Migliorare la sostenibilità delle città dell'unione	**A**
Aumentare l'efficacia dell'azione UE nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello internazionale	**A**

Coerenza A = Alta
Coerenza M = Media
Coerenza B = Bassa
ND = nessuna relazione

La coerenza con gli obiettivi specifici del Programma è in generale sempre medio-alta.

3.3.5Coerenza della Variante Verde con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

La variante verde al Piano degli Interventi di Oppeano risponde in pieno alla strategia dello sviluppo sostenibile individuando come elemento prioritario la riduzione del consumo di suolo ed il conseguente recupero di superficie agricola relativa alle aree di cui è pervenuta richiesta all'amministrazione di Oppeano. La variante verde viene infatti redatta a seguito di richieste di riclassificazione di aree edificabili, in aree prive di potenzialità edificatoria. La Variante verde presenta quindi obiettivi in linea con il principio dello sviluppo sostenibile.

TEMATICHE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ VARIANTE VERDE COMUNE DI OPPEANO	GIUDIZIO
Cambiamenti climatici	Rispettare gli impegni stabiliti dal protocollo di Kyoto e condurre una politica energetica coerente con gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento, competitività e sostenibilità ambientale. Ossia coprire con fonti rinnovabili il 12% del consumo di energia e il 21% del consumo di energia elettrica.	**SI**
Biosfera	Garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.	**SI**
	Ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando le resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali	**SI**
	Integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita	**SI**
	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità.	**SI**
	Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione.	**SI**
Geosfera	Riduzione dei fenomeni di erosione, diminuzione di materia organica, salinizzazione, compattazione e smottamenti.	**SI**
	Utilizzo più razionale del suolo attraverso la riduzione del fenomeno dell'impermeabilizzazione: tramite il recupero dei siti contaminati e abbandonati e tecniche di edificazione che permettano di conservare il maggior numero possibile di funzioni del suolo.	**SI**
	Prevenzione della contaminazione, introducendo l'obbligo di contenere l'introduzione di sostanze pericolose nel suolo.	**SI**
	Riduzione della contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca	**SI**
Contesto socio-economico	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili, quali le risorse alieutiche (in particolare, per raggiungere la produzione massima equilibrata entro il 2015), la biodiversità, l'acqua, l'aria, il suolo e l'atmosfera.	**SI**
	Promuovere il consumo e la produzione sostenibili inquadrando lo sviluppo sociale ed economico nei limiti della capacità di carico degli ecosistemi e dissociare la crescita economica dal degrado ambientale	**SI**
	Ridurre i livelli di sostanze nocive, sostituendo quelle più pericolose con sostanze alternative	**SI**
	Inquadrare lo sviluppo sociale ed economico nei limiti della capacità di carico degli ecosistemi	**SI**

3.4 Problemi ambientali pertinenti la Variante al Piano degli Interventi e caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

Non si prevede la definizione di effetti negativi in seguito all'applicazione della Variante Verde al Piano degli Interventi del Comune di Oppeano.

3.4.1.1QUADRO DELLE PRESSIONI SPECIFICHE SULLE MATRICI AMBIENTALI SENSIBILI VALUTATE

In riferimento a quanto finora considerato, di seguito viene fornito una tabella di valutazione degli impatti previsti in seguito al cambio di destinazione urbanistica delle aree interessate.

Probabilità , durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Matrice ambientale interessata	**Pressioni attese a seguito dell'attuazione della Variante Verde**	**Caratteristiche degli impatti**			
		Probabilità	**Durata**	**Frequenza**	**Reversibilità**
Aria	Non sono previste emissioni di sostanze inquinanti	NI	NI	NI	NI
Acqua	Non sono previsti aumenti di consumo di acqua	NI	NI	NI	NI
Suolo e sottosuolo	Non sono previste modifiche dell'uso del suolo	NI	NI	NI	NI
Biodiversità	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI
Paesaggio	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI
Rumore	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI
Inquinamento luminoso	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI
Energia	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI
Rifiuti	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI

LEGENDA

Probabilità (PA –alta, PM – media, PB – bassa)
Durata (DA – alta, DM – media, DB – bassa)
Frequenza (FA –alta, FM – media, FB – bassa)
Reversibilità (R – reversibilità/mitigabile, IR irreversibile)

Nessun impatto (NI)

3.4.2Carattere cumulativo degli impatti

La Variante Verde non determina alcun impatto ambientale, pertanto si esclude la possibilità di effetti cumulativi.

3.4.3Natura transfrontaliera degli impatti

La Variante Verde non determina alcun impatto ambientale, pertanto si esclude la possibilità di effetti transfrontalieri.

3.4.4Rischi per la salute umana o per l'ambiente

La Variante Verde non determina alcun impatto ambientale, pertanto si esclude la possibilità di rischi per la salute umana.

3.4.5Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'estensione degli impatti nello spazio è nulla, in linea con la valutazione.

3.4.6Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Non si prevedono modifiche dello stato paesaggistico dei luoghi rispetto alla situazione attuale.

4. VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Di seguito per ciascun intervento della Variante si riassumono le valutazioni in merito alla coerenza urbanistica e alla sostenibilità ambientale.

N.	N° prog. richiesta e ditta/ditte proponente	ZTO PI Vigente	ZTO Variante Verde	Sintesi delle valutazioni ambientali
A	Rich. n° **1** Pasini Remo	*C2 espansione residenziale*	*VP verde privato con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*	L'intervento appare coerente con il contesto dal punto di vista urbanistico. Dal punto di vista ambientale la riduzione della potenzialità edificatoria non comporta effetti negativi, ma al contrario determina effetti positivi.
B	Rich. n° **2** Patuzzo Carmela	*D2 espansione produttiva e D1 completamento produttivo*	*VP verde privato con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*	L'intervento appare coerente con il contesto dal punto di vista urbanistico. Dal punto di vista ambientale la riduzione della potenzialità edificatoria non comporta effetti negativi, ma al contrario determina effetti positivi.
C	Rich. n° **3** Turrini Gilberto	*D1 completamento produttivo*	*E2 agricola normale con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*	L'intervento appare coerente con il contesto dal punto di vista urbanistico. Dal punto di vista ambientale la riduzione della potenzialità edificatoria non comporta effetti negativi, ma al contrario determina effetti positivi.
D	Rich. n° **4** Menegatti Gioacchino	*B completamento residenziale con "Lotto inedificato (nella zona B)"*	*E2 agricola normale con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*	L'intervento appare coerente con il contesto dal punto di vista urbanistico. Dal punto di vista ambientale la riduzione della potenzialità edificatoria non comporta effetti negativi, ma al contrario determina effetti positivi.
E	Rich. n° **5** Fiorini Sergio	*CP Piani Particolareggiati*	*E2 agricola normale con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*	L'intervento appare coerente con il contesto dal punto di vista urbanistico. Dal punto di vista ambientale la riduzione della potenzialità edificatoria non comporta effetti negativi, ma al contrario determina effetti positivi.
F	Rich. n° **9**, **10**, **11** e **12** Isolan Rosetta *(rich. 9)* Munari Monica *(rich. 10)* Munari Giovanni *(rich. 11)* Munari Franco *(rich. 12)*	*D2 espansione produttiva e D1 completamento produttivo*	*E2 agricola normale E2 con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*	L'intervento appare coerente con il contesto dal punto di vista urbanistico. Dal punto di vista ambientale la riduzione della potenzialità edificatoria non comporta effetti negativi, ma al contrario determina effetti positivi.
G	Rich. n° **13** Visentini Natalino	*D2 espansione produttiva*	*E2 agricola normale con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*	L'intervento appare coerente con il contesto dal punto di vista urbanistico. Dal punto di vista ambientale la riduzione della potenzialità edificatoria non comporta effetti negativi, ma al contrario determina effetti positivi.
H	Rich. n° **16** Camero Michela Camero Massimo Camero Gianfranco Spiniella Valeria	*C2 espansione residenziale*	*VP verde privato con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*	L'intervento appare coerente con il contesto dal punto di vista urbanistico. Dal punto di vista ambientale la riduzione della potenzialità edificatoria non comporta effetti negativi, ma al contrario determina effetti positivi.
I	Rich. n° **18** Kqui Fatbardh	*B completamento residenziale*	*E2 agricola normale con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*	L'intervento appare coerente con il contesto dal punto di vista urbanistico. Dal punto di vista ambientale la riduzione della potenzialità edificatoria non comporta effetti negativi, ma al contrario determina effetti positivi.

N.	N° prog. richiesta e ditta/ditte proponente	ZTO PI Vigente	ZTO Variante Verde	Sintesi delle valutazioni ambientali
L	Rich. N. **20** Biondani Felice n. 16603 del 20.09.2018	*D2 espansione produttiva*	*E2 agricola normale con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*	L'intervento appare coerente con il contesto dal punto di vista urbanistico. Dal punto di vista ambientale la riduzione della potenzialità edificatoria non comporta effetti negativi, ma al contrario determina effetti positivi.
M	Rich. n° **21** Orlandi Bruna, Patuzzo Paola e Patuzzo Luciano	*D2 espansione produttiva*	*E2 agricola normale con Area art. 7 L.R. 4/2015 Variante Verde*	L'intervento appare coerente con il contesto dal punto di vista urbanistico. Dal punto di vista ambientale la riduzione della potenzialità edificatoria non comporta effetti negativi, ma al contrario determina effetti positivi.
N	modifiche normative alle NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE del PRG, relativamente al seguente tema: 1. nuovo articolo "3.17.2.2 - Area art. 7 L.R. 4/2015 "Variante Verde""; La modifica normativa specifica i vincoli di inedificabilità presenti nelle aree di Variante Verde.	-	-	

5.CONCLUSIONI

Come già specificato, con la L.R. 4/2015 all'art. 7: *"Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili" viene* introdotta un'interessante novità in materia di urbanistica attraverso la previsione della possibilità dello stralcio della potenzialità edificatoria dai suoli su richiesta degli aventi titolo liberando in tal modo il territorio dai carichi urbanistici previsti e non ancora attuati.

La Variante Verde n. 2-2018 al PRG/PI.0 del Comune di Oppeano comporta una riduzione delle aree edificabili sul territorio comunale. In particolare, rispetto al PI vigente, si prevede una riduzione delle Zone B, Zone C2, Zone D1 e Zone D2 per una superficie complessiva sottratta all'edificabilità pari a 115.949 mq.

Si tratta dunque a tutti gli effetti di una riduzione degli impatti potenziali rispetto alle previsioni del PAT e del P.I. vigenti.

Analogamente, in ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano nemmeno effetti significativi negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/Ce, così come evidenziato nella Dichiarazione di non necessità della VINCA allegata.

Per le ragioni sopra esposte si ritiene che la Variante Verde n. 2/2018 al PRG/PI.0 vigente del Comune di Oppeano sia sostenibile dal punto di vista ambientale e debba pertanto essere esclusa dalla necessità della Valutazione Ambientale Strategica.